Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Venerdì, 20 dicembre** — **Numero 299**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1297 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la seguente variante, firmata d'ordine Nostro, dal ministro della marina al citato regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Variante alla tabella A *del regolamento sugli assegni speciali di bordo.*

Alla tabella *A* predetta gli assegni spettanti al vice ammiraglio comandante in capo di forze navali riunite (armata) siano modificati come segue:

ARMAMENTO				ARMAMENTO ridotto o riserva			
Indennità di carica annua	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Spese di ufficio giornaliere	Indennità di carica annua	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Spese di ufficio giornaliere
6000	70,00	—	5,00	6000	35,00	—	5,00

Art. 2.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 12 dicembre 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Passirano (Brescia).

SIRE!

Per la sistemazione della pubblica azienda di Passirano, occorre che il commissario straordinario conduca a termine i provvedimenti diretti ad assicurare la esecuzione delle necessarie opere pubbliche, specialmente nei riguardi della provvista dell'acqua potabile e dell'ampliamento del cimitero, stabilendo anche le condizioni per il miglioramento igienico dell'abitato, e definisca le controversie nelle quali è interessata l'Amministrazione comunale.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale della gestione straordinaria, occorre prorogare di tre mesi la durata, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Passirano, in provincia di Brescia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Passirano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Ruta Matilde, ordinario di lingua italiana, del 1° ordine di ruoli, nella R. scuola complementare di Benevento con lo stipendio di L. 2000, è, per domanda, collocata in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 1° novembre 1912 e non oltre il 31 ottobre 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 636,66, pari a metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Steffanon-Peyrot Italia, ordinario maestra assistente e di lavori donneschi, del 1° ordine di ruoli, nella R. scuola normale femminile di Sassari, con lo stipendio di L. 3080, è, per domanda, collocata in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 15 novembre 1912 e non oltre il 14 novembre 1914, con lo assegno in ragione di annue L. 1540, pari a metà del suo stipendio.

Tamagni Giuseppe, ordinario di storia e geografia, del 2° ordine di ruoli, nella R. scuola normale promiscua di Sanginesio, con lo stipendio di L. 3411,50, è, per domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 1° dicembre 1912 e non oltre il 30 novembre 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 1705,75, pari a metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1912:

Favaro Lepida, straordinario di storia e geografia, del 2° ordine di ruoli, nella R. scuola normale di Anagni, è, per domanda, collocata in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, a decorrere dal 9 novembre 1912 e non oltre l'8 novembre 1913.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Giardina Gaetano, segretario nella R. scuola normale maschile di Catania, è, per domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, a decorrere dal 1° dicembre 1912 e non oltre il 30 novembre 1913.

Pietrangeli Maria, segretaria nella R. scuola femminile di Foggia, con lo stipendio di L. 1300, è, per domanda, collocata in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 1° novembre 1912 e non oltre il 30 ottobre 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 433,33, pari al terzo del suo stipendio.

Campetti Amelia, ordinario di pedagogia e morale, del 2° ordine di ruoli, nella R. scuola normale di Mondovì, in aspettativa per motivi di salute, è, per domanda, richiamata in attività di servizio e destinata, col suo grado e stipendio, alla scuola predetta, a decorrere dal 1° ottobre 1912.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Bottesini Egidio, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 16 novembre predetto e per la durata di due mesi.

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 14 novembre 1912:

Cardinali Francesco, ricevitore del registro di 3ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 16 settembre 1912.

Uzzini Valerio, ricevitore del registro di 3ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 6 ottobre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 15 dicembre corr., in Val della Torre, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Alpignano.

Roma, 16 dicembre 1912.

Il giorno 15 dicembre corr., in Coassolo Torinese, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Lanzo Torinese.

Roma, 16 dicembre 1912.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 25 novembre al 1 dicembre 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Sannicandro . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Limana	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	1	
	Firenze	San Miniato	Santa Maria	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Bolzaneto	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	San Pancrazio . .	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto . . .	»	1	—	1	—	1	—
					7	—	7	—	7	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bistagno	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Terzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Incisa	»	1	—	2	—	—	2
	»	Alessandria	Alessandria	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Boscomarengo . . .	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Castellazzo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Frugarolo	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Oviglio	»	—	3	—	3	—	—
	»	Asti	Asti	»	—	8	4	—	—	12
	»	»	Azzano	»	2	—	4	—	-	4
	»	»	Canelli	»	—	10	1	—	-	11
	»	»	Castell'Alfero . . .	»	—	3	6	—	—	9
	»	»	Bevigliasco	»	1	—	2	—	—	2
	»	Casale	Calliano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castelletto	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	M. Magno	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Tonco	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Vignola	»	—	1	5	—	—	6
	»	Novi	Pozzolo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Novi	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Alessandria*	Tortona	Casalnoceto	bovina	—	40	—	40	—	—
	»	»	Sale	»	—	39	—	39	—	—
	Ancona	Ancona	Belvedere	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Corinaldo	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Fabriano	»	—	3	12	—	—	15
	»	»	Sassoferrato	ovina	—	15	—	—	7	8
	Arezzo	Arezzo	San Giovanni . . .	bovina	1	—	4	—	—	4
	Ascoli	Ascoli	Ascoli	»	—	13	—	—	—	13
	Bergamo	Bergamo	Adrara.	»	—	1	9	—	—	10
	»	»	Albano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Albegno	bovina	—	13	—	13	—	—
	»	»	Albino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Aviatico	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Azzano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Bagnatica	»	10	11	56	29	3	35
	»	»	Bergamo	»	1	55	4	15	1	43
	»	»	Bolgare	»	2	45	11	43	—	13
	»	»	Bonate	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Bondo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Bordogna	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Brembate Sopra . .	»	1	1	6	—	—	7
	»	»	Brusaporto	»	4	33	22	23	—	32
	»	»	Calusco	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Camerata	»	3	—	17	—	—	17
	»	»	Capriate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Caprino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Chignolo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cisano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Colognola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Corna	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Corte	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Costa	»	—	1	7	8	—	—
	»	»	Credaro	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Curno	»	7	2	23	16	—	9
	»	»	Id.	suina	5	—	7	6	—	1
	»	»	Erve	bovina	1	2	5	—	—	7
	»	»	Foresto	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Grumello M. . . .	»	—	1	3	4	—	—
	»	»	Grumello P. . . .	»	4	28	15	28	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Lallio	bovina	28	1	68	—	—	69
	»	»	Locate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Madone	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Mapello	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Mologno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monte Marcuzo . .	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Nembro	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Nese	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Orio al Serio . . .	»	2	1	13	—	—	14
	»	»	Ossanesga	»	—	23	—	18	—	5
	»	»	Paladina	»	1	4	3	—	—	7
	»	»	Pedrengo	»	1	22	7	—	—	29
	»	»	Ponteranica	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Poscante	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pradalunga	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Presezzo	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Redona	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roncola	»	2	2	11	13	—	—
	»	»	Rosciate	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Sant'Antonio Adda.	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Scanzo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Selvino	»	6	—	15	6	—	9
	»	»	Seriate	»	3	23	77	23	—	77
	»	»	Solza	»	1	6	2	4	—	4
	»	»	Sorisole	»	8	—	33	—	—	33
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Stezzano	bovina	—	8	18	16	—	10
	»	»	Suisio	»	—	1	12	—	—	13
	»	»	Tagliuno	»	2	3	6	—	—	9
	»	»	Tavernola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Telgate	»	—	16	—	6	—	10
	»	»	Torre Boldone . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Torre dei Busi . .	»	2	1	20	—	—	21
	»	»	Trescore	»	1	1	5	—	—	6
	»	»	Treviolo	»	7	1	23	11	—	13
	»	»	Vall'Alta	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Valtes e	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vigolo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Villa di Serio . . .	»	—	1	2	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Zandobbio	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Zogno	»	1	—	1	—	—	1
	»	Clusone	Barzizza	»	1	53	11	36	—	28
	»	»	Id.	suina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bondione	bovina	2	6	1	—	—	7
	»	»	Id.	suina	—	1	1	—	—	2
	»	»	Id.	caprina	—	—	13	—	—	13
	»	»	Bossico	bovina	—	165	—	—	—	165
	»	»	Casnigo	»	7	209	42	136	6	109
	»	»	Id.	suina	—	47	3	26	3	21
	»	»	Castione	bovina	—	2	—	—	—	2
		»	Cazzano	»	—	86	—	54	—	32
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cene	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cerete	»	1	1	81	—	—	82
	»	»	Clusone	»	3	75	15	34	1	55
	»	»	Colzate	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Costa Volpino . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Endine	»	1	15	20	—	—	35
	»	»	Fiorano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gandellino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Gandino	»	2	9	6	—	—	15
	»	»	Gazzaniga	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Leffe	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Lovere	bovina	4	1	43	21	—	23
	»	»	Monasterolo	»	—	41	8	10	—	39
	»	»	Parre	»	3	—	17	—	—	17
	»	»	Peia	»	6	3	26	3	—	26
	»	»	Piangaiano	»	—	140	—	—	—	140
	»	»	Pianico	»	8	20	29	14	—	35
	»	»	Riva di Sotto . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rogno	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Solto	»	7	2	20	2	—	20
	»	»	Valgoglio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vertova	»	5	2	13	—	—	15
	»	Treviglio	Antegnate	»	3	38	85	—	—	123
	»	»	Arcene	»	18	1	44	34	1	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Arsago	bovina	1	13	33	13	—	33
	»	»	Barbata	»	2	25	20	23	—	22
	»	»	Bariano	»	1	8	6	—	—	14
	»	»	Brignano	»	17	75	78	—	—	153
	»	»	Calcinate	»	5	19	28	19	—	28
	»	»	Calcio	»	5	18	43	23	2	36
	»	»	Calvenzano	»	5	42	13	40	—	15
	»	»	Canonica	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Caravaggio	»	12	44	42	—	—	86
	»	»	Casirate	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Castel Rozzone	»	4	3	24	3	1	23
	»	»	Id.	suina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Cavernago	bovina	4	137	52	152	—	37
	»	»	Ciserano	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Cividate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cologno	»	2	4	12	4	—	12
	»	»	Comunenuovo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cortenuova	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Covo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Fara	»	2	4	21	4	—	71
	»	»	Fontanella	»	2	61	48	13	—	96
	»	»	Fornovo	»	2	159	4	—	—	163
	»	»	Ghisalba	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Grassobbio	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Isso	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Levate	»	5	28	17	21	—	24
	»	»	Lurano	»	18	2	118	—	—	120
	»	»	Mariano	»	5	2	27	—	—	29
	»	»	Martinengo	»	12	113	139	182	—	70
	»	»	Misano	»	2	130	17	—	—	147
	»	»	Morengo	»	2	17	12	—	—	29
	»	»	Mornico	»	10	34	63	30	—	67
	»	»	Mozzanica	»	2	3	19	—	—	22
	»	»	Osio	»	7	23	17	—	—	40
	»	»	Pagazzano	»	3	195	8	100	—	103
	»	»	Palosco	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Pognano	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Pontirolo	»	7	2	17	—	—	19
	»	»	Romano	»	2	24	6	—	—	30
	»	»	Sabbio	»	—	2	4	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Spirano	bovina	1	40	6	42	—	4
	»	»	Torre	»	7	2	94	19	—	77
	»	»	Treviglio	»	5	35	11	27	1	18
	»	»	Id	suina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Urgnano.	bovina	8	22	24	22	2	22
	»	»	Zanica	»	—	78	—	—	—	78
	Bologna	Bologna	Anzola	»	—	44	38	—	—	82
	»	»	Bologna	»	—	7	—	6	—	1
	»	»	Granarolo	»	—	64	6	—	—	70
	»	»	Castelfranco	»	—	76	58	—	—	134
	»	»	Castena	»	—	47	22	—	—	69
	»	»	Crespellano	»	—	122	25	—	—	147
	»	»	Castelmaggiore . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Crevalcore	»	—	20	36	—	—	56
	»	»	Galliera	»	—	26	47	—	—	73
	»	»	M. S. Pietro	»	—	2	8	—	—	10
	»	»	Persiceto	»	—	131	20	—	—	151
	»	»	Sala	»	—	18	—	—	—	18
	»	Imola	Medicina	»	—	5	—	5	—	—
	Brescia	Breno	Anfurro	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Bienno.	»	—	4	11	—	—	15
	»	»	Barno	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Capo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ceto.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Darfo	»	—	83	50	—	—	133
	»	»	Edolo	»	—	6	6	—	—	12
	»	»	Erbanno	»	—	9	6	—	—	15
	»	»	Esine	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Incudine.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Monno.	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Pian. Camuno . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Pisogne	»	—	40	4	—	—	44
	»	»	Ponte	»	—	64	49	—	—	113
	»	»	Saviore	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Sonico.	bovina	—	19	—	10	—	9
	»	»	Vezza	»	—	7	32	—	—	39
	»	»	Villa	»	—	20	—	6	—	14
	»	»	Vione	»	—	14	6	—	—	20
	»	Brescia	Azzano	»	—	104	—	—	—	104

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Bagnolo Mella . . .	bovina	3	20	13	20	—	13
	»	»	Barbariga	»	5	69	43	13	—	99
	»	»	Berlingo	»	3	34	36	47	—	23
	»	»	Borgosatollo	»	1	96	21	92	—	25
	»	»	Botticino M.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Botticino S.	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Bovegno	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Bovezzo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Brandico.	»	—	420	—	350	—	70
	»	»	Brescia	»	6	35	25	15	2	43
	»	»	Caionvico	»	3	7	28	—	—	35
	»	»	Calcinato	»	3	14	102	14	—	102
	»	»	Capriano.	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Carpenetolo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Carzago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castegnato	»	20	48	216	47	1	216
	»	»	Castelmella	»	5	75	92	10	—	157
	»	»	Castenedolo	»	1	51	44	23	—	75
	»	»	Cizzago	»	40	18	378	—	—	396
	»	»	Clusane	»	2	—	24	—	—	24
	»	»	Collio	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Comezzano	»	8	55	181	54	1	181
	»	»	Corticelle	»	—	226	—	—	—	226
	»	»	Corzano	»	7	105	140	105	—	140
	»	»	Cassirano	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Dello	»	45	30	532	78	22	462
	»	»	Fiero	»	5	139	88	139	—	88
	»	»	Frontignano	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Ghedi	»	2	6	76	—	—	122
	»	»	Gussago	»	1	8	3	8	—	3
	»	»	Isorella	»	1	7	73	—	—	73
	»	»	Lograto	»	2	200	10	85	—	125
	»	»	Lonato	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Longheno	»	10	25	229	45	12	197
	»	»	Maclodio	»	3	20	36	12	—	44
	»	»	Mairano	»	25	20	256	40	—	236
	»	»	Magno	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Marcheno	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Marone	»	1	28	12	—	—	40
	»	»	Montichiari	»	3	9	33	25	—	17

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Brescia	Brescia	Montirone	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Nave	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Nuvolenta	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Ospitaletto	»	3	—	106	—	—	106
	»	»	Paderno	»	3	4	11	4	—	11
	»	»	Poncarale	»	11	2	277	70	—	209
	»	»	Quinzanello	»	9	67	55	20	—	102
	»	»	Rezzato	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Rodengo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Roncadelle	»	3	66	40	27	—	79
	»	»	Sant'Eufemia	»	1	8	61	—	—	69
	»	»	San Zeno	»	3	154	73	12	—	215
	»	»	Scarpizzolo	»	8	14	78	—	—	92
	»	»	Sulzano	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Torbole	»	10	466	342	343	—	465
	»	»	Travagliato	»	6	267	39	—	—	306
	»	»	Trenzano	»	15	609	223	333	2	497
	»	»	Vello	»	5	—	23	—	—	23
Segue **Aita epizootica**	»	Chiari	Acqualunga	»	1	64	27	61	—	27
	»	»	Adro	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Barco	»	8	15	120	15	—	1[illegible]0
	»	»	Borgonato	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Borgo	»	6	43	67	43	—	67
	»	»	Bornato	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Calino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Capriolo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Castelcovati	»	1	49	12	—	—	61
	»	»	Castrezzato	»	—	231	—	—	—	231
	»	»	Cazzago	»	10	8	28	—	—	36
	»	»	Chiari	»	6	82	68	—	—	150
	»	»	Id.	suina	—	38	10	—	—	48
	»	»	Coccaglio	bovina	1	5	15	—	—	20
	»	»	Cologne	»	2	14	4	14	—	4
	»	»	Cremezzano	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Erbusco	»	5	49	20	18	—	51
	»	»	Farfengo	»	9	93	50	63	—	80
	»	»	Gerolanuova	»	—	321	—	80	—	241
	»	»	Ludriano	»	6	45	88	45	—	88
	»	»	Oriano	»	10	196	148	196	8	140
	»	»	Orzinuovi	»	5	565	217	205	8	569

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Orzivecchi	bovina	3	100	50	—	—	150
	»	»	Padernello	»	7	158	100	30	—	228
	»	»	Palazzolo	»	2	7	24	—	—	31
	»	»	Passirano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pedergnago	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Pompiano	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Pontoglio	»	1	25	33	—	—	58
	»	»	Roccafranca	»	2	5	25	—	—	30
	»	»	Rovato	»	7	148	79	100	—	127
	»	»	Rudiano	»	5	624	27	215	1	435
	»	»	Torbiato	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Urago	»	4	14	28	—	—	42
	»	»	Villachiara	»	3	169	40	36	—	173
	»	Salò	Avenone	»	—	10	—	5	1	4
	»	»	Campoverde	»	1	2	3	—	—	5
	»	»	Comero	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Gavardo	»	4	6	18	6	—	18
	»	»	Goglione Sopra . .	»	1	2	3	—	—	5
	»	»	Goglione Sotto . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Idro	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Lavenone	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Maderno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Odolo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Prandaglio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Preseglie	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Raffa	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Sabbio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Salò	»	1	2	3	—	—	5
	»	»	San Felice	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Soprazzocco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Treviso	»	8	39	19	—	—	58
	»	»	Vestone	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Vobarno	»	8	11	21	29	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	—	5	5	—	—
	»	Verolanuova	Alfianello	bovina	6	63	72	40	—	95
	»	»	Bassano	»	3	—	43	—	—	43
	»	»	Cadignano	»	1	20	33	—	—	53
	»	»	Cignano	»	8	109	40	—	—	149
	»	»	Cigole	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Gambara	»	2	12	64	—	—	76

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Gottolengo	bovina	2	—	21	—	—	21
	»	»	Leno	»	—	334	—	—	—	334
	»	»	Manerbio	»	25	801	569	—	—	1370
	»	»	Milzanello	»	2	—	124	—	—	124
	»	»	Milzano	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Offlaga	»	14	2	95	—	—	97
	»	»	Pavone	»	9	68	80	—	—	148
	»	»	Pontevico	»	15	183	322	272	3	230
	»	»	Porzano	»	2	—	94	—	—	94
	»	»	Quinzano	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	San Gervasio	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Verolanuova	»	—	216	—	4	—	212
	»	»	Verolavecchia	»	—	124	—	—	—	124
	Como	Como	Anzano	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Arosio	»	—	3	8	—	—	11
	»	»	Lurago	»	4	—	6	—	—	6
	»	»	Montano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Olgiate	»	—	2	5	—	—	7
	»	»	Oltrona	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Villa	»	2	—	2	—	—	2
	»	Lecco	Annone	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Barte at	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Barzanò	»	—	55	14	—	—	69
	»	»	Bosisio	»	—	14	—	2	—	12
	»	»	Brianzola	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	agliano	»	—	3	3	—	—	6
	»	»	Cernusco	»	9	—	30	—	—	30
	»	»	Id.	suina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Cetoma	bovina	2	—	3	—	—	3
	»	»	Cologno	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Garlate	»	—	13	1	—	—	14
	»	»	Imberido	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Longone	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Maggionico	»	—	6	4	—	—	10
	»	»	Merate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Malteno	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Oggionno	»	—	2	7	—	—	9
	»	»	Osnago	»	5	—	24	—	—	24
	»	»	Nava	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Lecco	Ravellino	bovina	4	—	8	—	—	8
	»	»	Sala	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sirone	»	—	7	28	—	—	35
	»	»	Id	suina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Sirtori	bovina	—	2	6	—	—	8
	»	»	Valmadrera	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Verderio Inf.	»	—	6	4	—	—	10
	»	»	Verderio Sup. . . .	»	—	2	3	—	—	5
	»	Varese	Abbiate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Azzate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bisuschio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cittiglio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lonate.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Santa Maria	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ternate	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Varano	»	—	8	23	—	—	31
	»	»	Varese	»	—	1	1	—	—	2
	Cremona	Casalmaggiore	San Giovanni . . .	»	—	25	15	—	—	40
	»	»	Drizzona.	»	—	40	45	—	—	85
	»	»	Solarolo	»	—	15	25	—	—	40
	»	»	Spineda.	»	—	35	—	—	—	35
	»	Crema	Agnadello	»	—	430	65	—	—	495
	»	»	Bagnolo	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Campagnola	»	2	—	85	—	—	85
	»	»	Camisano	»	—	305	56	—	—	361
	»	»	Capergnanica . . .	»	—	450	25	—	—	475
	»	»	Capralba	»	12	—	450	—	—	450
	»	»	Casale.	»	5	—	65	—	—	65
	»	»	Casaletto C.	»	—	105	80	—	—	185
	»	»	Casaletto S.	»	—	130	120	—	—	250
	»	»	Casaletto V.	»	—	100	56	—	—	156
	»	»	Cascine	»	—	415	65	—	—	480
	»	»	Chieve.	»	—	358	—	—	—	358
	»	»	Credera	»	—	532	35	—	—	367
	»	»	Crema	»	—	94	—	—	—	94
	»	»	Cremosano	»	—	124	30	—	—	154
	»	»	Cumignano	»	—	140	105	—	—	245
	»	»	Dovera	»	—	933	70	—	—	1003
	»	»	Fiesso	»	—	603	250	—	—	853
	»	»	Izano	»	—	130	165	—	—	295
	»	»	Madignano	»	—	439	45	—	—	484

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Monte Cremasco . .	bovina	—	245	—	—	—	245
	»	»	Montodine	»	—	303	125	—	—	428
	»	»	Moscazzano	»	—	295	—	—	—	295
	»	»	Offanengo	»	—	150	25	—	—	175
	»	»	Ombriano	»	—	715	75	—	—	790
	»	»	Palazzo.	»	—	140	—	—	—	140
	»	»	Pandino	»	—	663	250	—	—	913
	»	»	Quintano	»	1	—	140	—	—	140
	»	»	Ricengo	»	—	152	120	—	—	272
	»	»	Ripalta A.	»	—	290	150	—	—	440
	»	»	Ripalta G.	»	—	188	180	—	—	368
	»	»	Ripalta N.	»	—	525	65	—	—	590
	»	»	Rivolta	»	—	830	—	50	—	780
	»	»	Romanengo	»	—	995	—	25	—	970
	»	»	Rubbiano	»	—	114	65	—	—	179
	»	»	Salvirola	»	—	465	70	—	—	535
	»	»	San Bernardino . .	»	—	270	150	—	—	420
	»	»	Scannabue	»	—	160	—	—	—	160
	»	»	Soncino	»	—	650	325	—	—	975
	»	»	Spino	»	—	185	250	—	—	435
	»	»	Ticengo	»	—	275	65	—	—	340
	»	»	Torlino	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Trescorre	»	—	252	45	—	—	297
	»	»	Trigolo	»	—	942	—	435	—	507
	»	»	Vailate	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Vaiano	»	—	25	160	—	—	185
	»	»	Vidolasco	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Zappello	»	—	545	75	—	—	620
	»	Cremona	Acquanegra	»	—	654	65	—	—	719
	»	»	Azzanello	»	—	134	—	—	—	134
	»	»	Barzanica	»	—	200	—	100	—	100
	»	»	Bordolano	»	—	70	125	—	—	195
	»	»	Ca de Stefani . . .	»	1	—	65	—	—	65
	»	»	Cappella C.	»	—	130	—	40	—	90
	»	»	Cappella P.	»	—	315	—	—	—	315
	»	»	Carpaneta	»	—	315	—	—	—	315
	»	»	Casalbuttano . . .	»	—	594	—	235	—	359
	»	»	Casalmorano	»	—	192	—	100	—	92
	»	»	Castelleone.	»	—	619	—	150	—	469
	»	»	Castelvisconti . . .	»	1	—	45	—	—	45

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Castelverde . . .	bovina	—	310	165	—	—	475
	»	»	Cignolo	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Corte C.	»	—	108	—	—	—	108
	»	»	Corte F.	»	8	—	340	—	—	340
	»	»	Cremona	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Derovere	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Duemiglia	»	—	1167	70	—	—	1237
	»	»	Formigara	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Gadesco	»	—	215	125	—	—	340
	»	»	Genivolta	»	—	235	150	—	—	385
	»	»	Gombito	»	2	—	350	—	—	350
	»	»	Grumello	»	—	569	—	110	—	459
	»	»	Isola.	»	1	—	65	—	—	65
	»	»	Motta	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Olmeneta	»	—	415	350	—	—	765
	»	»	Ossolaro	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Paderno	»	—	100	350	—	—	450
	»	»	Persico	»	—	55	75	—	—	130
	»	»	Pescarolo	»	—	40	180	—	—	220
	»	»	Pessina	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Pieve	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Pizzighettone. . . .	»	—	730	150	—	—	880
	»	»	Pozzaglio	»	—	530	400	—	—	930
	»	»	Robecco	»	—	120	25	—	—	145
	»	»	San Martino	»	—	249	—	105	—	144
	»	»	Sesto	»	—	612	—	130	—	482
	»	»	Soresina	»	—	485	165	—	—	650
	»	»	Spinadesco	»	—	35	125	—	—	160
	»	»	Stagno	»	—	25	150	—	—	175
	»	»	Torre	»	—	85	75	—	—	160
	»	»	Tredossi	»	—	875	80	—	—	955
	»	»	Vescovato	»	5	—	250	—	—	250
	»	»	Volongo	»	3	—	125	—	—	125
	Cuneo	Alba	Cortemilia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	La Morra	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Stefano	»	—	2	2	—	—	4
	»	Cuneo	Fossano	»	—	7	—	—	—	7
	»	Mondovì	Camerana	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Clavesana	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Norzole	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Caramagna	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Saluzzo	»	1	—	20	—	—	20
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	103	—	20	—	83
	»	»	San Piero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Campi	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Borgo	»	—	3	3	—	—	6
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Galluzzo	bovina	—	4	4	—	—	8
	»	»	Bagno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Brozzi	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Reggello	»	—	2	14	—	—	16
	»	»	Prato	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Dicomano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Casciano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pontassieve	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Londa	»	1	—	2	—	—	2
	»	San Miniato	San Miniato	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Santa Croce	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vinci	»	—	1	5	—	—	6
	»	»	Santa Maria	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fucecchio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Montopoli	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Cerreto	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	—	7	—	—	7
	Forlì	Rimini	Rimini	»	4	—	16	—	—	16
	»	»	Morciano	»	—	2	—	2	—	—
	Genova	Albenga	Alassio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Arnasco	»	4	—	5	—	—	5
	»	»	Loano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Testico	»	—	4	2	—	—	6
	»	Genova	Camogli	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Recco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pieve	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Serra	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sori	»	1	—	5	—	—	5
	Lecce	Gallipoli	Ugento.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lecce	Lecce	»	1	—	1	—	—	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	20	—	—	—	20
	Macerata	Camerino	Camerino	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Id	ovina	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Mantova	Canneto	Canneto	bovina	—	80	—	25	—	55
	»	»	Acquanegra	»	—	103	57	—	—	160
	»	»	Redondesco	»	—	17	32	—	—	49
	»	Bozzolo	Gazoldo	»	—	20	22	—	—	42
	»	Castiglione	Solferino.	»	1	—	8	—	—	8
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	San Benedetto . . .	»	—	24	—	—	—	24
	»	Mantova	Castellucchio . . .	»	1	—	18	—	—	18
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	—	92	93	—	—	185
	»	»	Serravalle	»	1	—	36	—	—	36
	»	Revere	Revere	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Borgofranco	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Pieve	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Villa	»	—	209	28	—	—	237
	»	Viadana	Sabbioneta	»	—	216	55	—	—	271
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . .	bovina	4	80	122	25	—	177
	»	»	Albairate	»	3	138	29	52	—	115
	»	»	Bareggio	»	1	—	24	—	1	23
Segue **Afta epizootica**	»	»	Bernate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Besate	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Binasco	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Boffalora	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Calvignasco	»	—	25	—	10	—	15
	»	»	Cisliano	»	2	79	97	52	—	124
	»	»	Corbetta	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cuggiono	»	1	2	3	—	—	5
	»	»	Gaggiano	»	3	424	110	280	—	254
	»	»	Gudo	»	1	8	10	8	—	10
	»	»	Lacchiarella	»	1	33	10	—	—	43
	»	»	Morimondo	»	3	93	48	65	—	76
	»	»	Motta Visconti . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Noviglio	»	2	100	81	95	—	86
	»	»	Ossona	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ozzero	»	2	88	52	62	—	78
	»	»	Robecchetto	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Robecco	»	—	64	25	52	—	37
	»	»	Rosate	»	2	58	29	30	—	57
	»	»	Sedriano	»	—	3	5	—	—	8
	»	»	Vermezzo	»	1	18	15	—	—	33
	»	»	Vernate	»	—	66	—	50	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Zelo	bovina	1	10	15	—	—	25
	»	»	Zibido	»	3	86	92	80	—	98
	»	Gallarate	Arluno	»	—	26	—	20	—	6
	»	»	Cornaredo	»	1	8	4	8	—	4
	»	»	Lonate.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Parabiago	»	—	6	10	—	—	16
	»	»	Pregnana	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Rho	»	—	18	5	16	—	7
	»	»	Somma	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi	Bertonico	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Boffalora.	»	2	24	56	24	—	56
	»	»	Borghetto	»	3	50	30	—	—	80
	»	»	Brembio	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Cantonale	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Casaletto	»	—	89	—	89	—	—
	»	»	Casal Pusterlengo .	»	—	66	—	40	—	26
	»	»	Caselle Landi . . .	»	—	49	—	49	—	—
	»	»	Caselle Lurani . . .	»	1	303	85	253	—	135
	»	»	Castiglione	»	—	81	2	60	—	23
	»	»	Castiraga	»	1	95	20	85	—	30
	»	»	Cavenago	»	—	66	25	40	—	51
	»	»	Cazzimani	»	1	190	89	155	—	124
	»	»	Codogno	»	—	84	—	20	—	64
	»	»	Comazzo.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cornegliano	»	—	107	—	92	—	15
	»	»	Corno	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Corte	»	—	97	—	97	—	—
	»	»	Crespiatica.	»	—	59	42	50	—	51
	»	»	Dresano	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Fombio	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Graffignana	»	1	147	7	70	—	84
	»	»	Livraga	»	—	98	30	42	1	85
	»	»	Lodi	»	5	476	92	325	—	243
	»	»	Lodivecchio	»	—	129	—	75	—	54
	»	»	Mairago	»	1	51	11	30	—	32
	»	»	Maleo	»	2	—	92	—	—	92
	»	»	Marudo	»	—	238	—	204	—	34
	»	»	Massalengo	»	3	193	55	113	—	135
	»	»	Merlino	»	1	18	9	—	—	27
	»	»	Montanaso	»	1	51	7	50	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Mulazzano	bovina	1	124	30	—	—	154
	»	»	Ospedaletto.	»	—	107	60	107	—	60
	»	»	Ossago	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Paullo	»	2	90	20	42	—	68
	»	»	Pieve	»	1	134	77	114	—	97
	»	»	Salerano	»	—	110	—	95	—	15
	»	»	Sant'Angelo	»	—	197	77	89	—	185
	»	»	San Colombano . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	San Fiorano. . . .	»	1	55	50	31	—	74
	»	»	S. Martino	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	San Rocco.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	S. Stefano	»	—	66	2	66	—	2
	»	»	San Zenone	»	—	144	—	144	—	—
	»	»	Lecugnago.	»	—	5	63	—	1	67
	»	»	Senna.	»	1	2	3	—	—	5
	»	»	Somaglia	»	—	110	—	92	—	18
	»	»	Trebiano	»	1	25	22	—	—	47
	»	»	Turano	»	1	72	37	72	—	37
	»	»	Valera	»	2	62	59	45	—	76
	»	»	Villanova	»	1	266	65	226	—	105
	»	»	Villavesco	»	1	180	16	150	—	46
	»	»	Vittadone	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Zorlesco	»	1	—	7	—	—	7
	»	Milano	Affori	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Arete	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Assago	»	3	96	120	96	—	120
	»	»	Baggio.	»	4	18	110	18	—	110
	»	»	Basiglio	»	1	54	6	—	—	60
	»	»	Bellinzago	»	1	62	14	—	—	76
	»	»	Bollate	»	—	39	40	39	—	40
	»	»	Buccinasco	»	3	122	83	100	—	105
	»	»	Busnago	»	—	8	7	—	—	15
	»	»	Cambiago	»	—	—	11	—	—	11
	»	»	Carpiano	»	4	375	300	371	4	300
	»	»	Cassina	»	1	4	30	—	—	34
	»	»	Cernusco	»	1	21	3	12	—	12
		»	Cerro	»	—	139	110	180	1	68
	»	»	Cesano	»	1	45	3	25	—	23
	»	»	Chiaravalle	»	3	92	150	92	—	150
	»	»	. . .	»	1	5	115	—	—	120

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Corm anno	bovina	1	—	5	—	—	[illegible]
	»	»	Cornate	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Corsico	»	1	78	4	70	—	12
	»	»	Crescenzago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cussago	»	2	95	73	—	—	168
	»	»	Cusano	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Gessate	»	1	4	12	4	—	12
	»	»	Grezzago	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Inzago	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Lambrate	»	2	13	16	—	—	29
	»	»	Liscate	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	Locate	»	3	57	95	50	—	102
	»	»	Masate	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Mediglia	»	1	282	27	180	—	129
	»	»	Melegnano	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Mezzate	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Milano	»	5	206	102	154	55	99
	»	»	Musocco	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Niguarda	»	—	4	2	4	—	2
	»	»	Opera	»	1	1	9	—	—	10
	»	»	Pantigliate	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Pero	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Peschiera	»	1	150	88	125	1	112
	»	»	Pieve	»	2	376	52	300	—	128
	»	»	Pozzo Adda	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Pozzuolo	»	1	61	5	60	—	6
	»	»	Romello	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rozzano	»	1	217	5	117	—	105
	»	»	San Donato	»	1	81	75	81	—	75
	»	»	San Giuliano	»	3	556	150	412	—	294
	»	»	Segrate	»	4	100	30	25	—	105
	»	»	Senago	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Settala	»	2	40	25	—	—	65
	»	»	Settimo	»	—	30	51	40	—	41
	»	»	Trezzo		1	50	80	15	2	113
	»	»	Trezzano Nov.	»	—	273	—	150	—	123
	»	»	Trezzano R.	»	1	4	5	4	—	5
	»	»	Trezzo	»	—	18	9	10	—	17
	»	»	Trucazzano	»	2	122	88	140	—	70
	»	»	Vapnio	»	—	5	—	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Vigentino	bovina	6	188	227	188	—	227
	»	»	Vignate	»	—	105	—	90	—	15
	»	»	Vizzolo	»	1	—	5	—	—	5
	»	Monza	Aicurzio	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Arcore	»	—	25	7	16	—	16
	»	»	Balsamo	»	—	1	5	—	—	6
	»	»	Bellusco	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Besana B.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Biassono	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bosisio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Brioscò	»	—	47	12	30	—	29
	»	»	Brugheria	»	—	29	—	25	—	4
	»	»	Camparada	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Carate	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cavenago	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Concorezzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Desio	»	1	5	2	5	—	2
	»	»	Lissone	»	—	11	2	11	—	2
	»	»	Monza	»	1	—	7	—	—	7
	»		Muggiò	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Paderno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sesto S. G.	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Sulbiate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Velate	»	—	12	—	6	—	6
	»	»	Vimodrone	»	1	53	3	45	—	11
	Modena	Mirandola	Camposanto	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Mirandola	»	—	35	—	14	—	21
	»	Modena	San Cesario	»	—	61	—	4	—	57
	»	»	Savignano	»	2	—	12	—	—	12
	Napoli	Napoli	San Giovanni	»	—	32	—	12	—	20
	»	»	Castellammare	»	1	—	16	—	—	16
	Novara	Biella	Biella	»	—	2	25	—	—	27
	»	»	Candelo	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Cerrione	»	—	6	3	—	—	9
	»	»	Chiavazza	»	—	13	—	12	—	1
	»	»	Massazza	»	—	20	—	10	—	10
	»	»	Occhieppo	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Sandigliano	»	—	17	—	13	—	4
	»	»	Tollegno	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Trivero	»	2	—	15	—	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Vigliano	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	Novara	Agnelengo	»	—	22	39	—	—	61
	»	»	Barengo	»	—	20	2	—	—	22
	»	»	Bellinzago	»	—	34	—	4	—	30
	»	»	Biandrate	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Borgomanero	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Borgolavezzaro	»	—	21	14	—	—	35
	»	»	Borgovercelli	»	—	99	—	63	—	36
	»	»	Briona	»	—	72	2	—	—	74
	»	»	Caltignaga	»	2	—	56	—	—	56
	»	»	Cameri	»	—	112	—	30	—	82
	»	»	Casalino	»	2	—	40	—	—	40
	»	»	Casaleggio	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Casalvolone	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	Cressa	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cureggio	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Galbiate	bovina	—	40	21	—	—	61
	»	»	Garbagna	»	—	63	68	—	—	131
	»	»	Ghemme	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gerano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Granozzo	»	—	37	38	—	—	75
	»	»	Momo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Nibbiola	»	—	7	76	—	—	83
	»	»	Novara	»	—	459	166	—	—	625
	»	»	Oleggio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Romentino	»	4	—	60	—	—	60
	»	»	San Pietro	»	7	—	100	—	—	100
	»	»	Sillavengo	»	—	17	—	15	—	2
	»	»	Sozzago	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Suno	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Tornaco	»	—	122	18	—	—	140
	»	»	Trecate	»	—	22	119	—	—	141
	»	»	Vespolate	»	—	11	3	—	—	14
	»	»	Vicolungo	»	—	12	15	—	—	27
	»	»	Vinzaglio	»	—	73	—	52	—	21
	»	Valsesia	Borgosesia	»	—	11	—	5	—	6
	»	Vercelli	Asigliano	»	—	15	—	11	—	4
	»	»	Bianzè	»	—	9	1	—	—	10
	»	»	Caresana	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Cigliano	»	2	—	32	—		32

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Desana	bovina	—	18	—	—	—	18
	»	»	Livorno	»	—	59	4	—	—	63
	»	»	M. Crivello	»	—	65	—	48	—	17
	»	»	Palazzolo	»	—	83	—	37	—	46
	»	»	Quinto	»	—	3	113	—	—	116
	»	»	Ronsecco	»	—	46	—	28	—	18
	»	»	Santhià	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	San Germano	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Trino	»	—	34	2	—	—	36
	»	»	Vercelli	»	—	55	—	43	—	12
	Padova	Montagnana	Merlara	»	—	82	—	50	—	32
	»	»	Montagnana	»	—	10	15	—	—	25
	»	»	Urbana	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Casale	»	2	—	23	—	—	23
	»	»	Megliadino	»	1	—	12	—	—	12
	Parma	Borgo	Busseto	»	5	—	93	—	—	96
	»	»	Polesine	»	—	3	13	—	—	16
	»	»	Sissa	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Zibello	»	2	—	11	—	—	11
	»	Parma	Cortile	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	San Lazzaro	»	1	—	8	—	—	8
	Pavia	Mortara	Casalnovo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ceretto	»	1	—	149	—	—	149
	»	»	Confienza	»	4	—	60	—	—	60
	»	»	Cozzo	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Dorno	»	—	11	127	—	—	138
	»	»	Gambolò	»	—	6	66	—	—	72
	»	»	Garlasco	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	S. Angelo	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	S. Giorgio	»	—	39	20	—	—	59
	»	»	Suardi	»	—	3	10	—	—	13
	»	»	Tornello	»	—	1	23	—	—	24
	»	»	Valle	»	—	14	18	—	—	32
	»	»	Vigevano	»	—	53	139	—	—	192
	»	»	Zeme	»	—	40	—	40	—	—
	»	Pavia	Pavia	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Battuda	»	—	109	9	—	—	118
	»	»	Bereguardo	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Carpignago	»	4	—	55	—	—	55
	»	»	Casorate	»	—	55	—	—	—	55

Segue
Afta epizootica

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Pavia	Pavia	Ceranova	bovina	—	37	—	30	—	7
	»	»	Cura	»	2	—	22	—	—	22
	»	»	Ferrera	»	—	4	46	—	—	50
	»	»	Fossarmato	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Inverno	»	—	112	12	—	—	124
	»	»	Landrano	»	—	480	43	—	—	523
	»	»	Laudirago	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	Magherno	»	—	11	70	—	—	81
	»	»	Mazzano	»	—	43	175	—	—	218
	»	»	Mirabello	»	—	22	77	—	—	99
	»	»	Miradolo	»	4	—	73	—	—	73
	»	»	Monticelli	»	—	99	—	—	—	99
	»	»	Pavia	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Pieve	»	1	—	32	—	—	32
	»	»	Rognano	»	2	—	274	—	—	274
	»	»	Roncaro	»	2	—	101	—	—	101
	»	»	San Genesio	»	2	—	49	—	—	49
	»	»	Scannazzano	»	8	—	176	—	—	176
	»	»	Siziano	»	—	524	—	116	—	408
	»	»	Id.	suina	—	50	—	20	—	30
	»	»	Torre	bovina	—	336	—	36	—	300
	»	»	Trivolzio	»	1	—	70	—	—	70
	»	»	Valle	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Vellezzo	»	—	30	27	—	—	57
	»	»	Vidigulfo	»	—	255	—	65	—	190
	»	»	Villanterio	»	—	160	95	—	—	255
	»	Voghera	Lungavilla	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Ponzo	»	—	4	—	4	—	—
	Perugia	Perugia	Marsciano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	Pesaro	Pesaro	Mondavio	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Barchi	»	1	—	4	—	—	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	10	25	—	—	35
	»	»	Carpaneto	»	3	—	24	—	—	24
	»	»	Fiorenzuola	»	—	2	19	—	—	21
	»	»	Villanova	»	1	—	2	—	—	2
	»	Piacenza	Caorso	»	1	—	[illegible]2	—	—	43
	»	»	Borgonovo	»	4	—	36	—	—	36
	»	»	Castel San Giovanni	»	2	—	16	—	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Piacenza*	Piacenza	Gragnano	bovina	—	7	24	—	—	31
	»	»	Monticelli	»	—	9	33	—	—	42
	»	»	Mortizza	»	2	—	31	—	—	31
	»	»	Podenzano	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	San Lazzaro	»	2	—	31	—	—	31
	»	»	Travo	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Ziano	»	1	—	1	—	—	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	80	—	27	—	53
	»	»	Fauglia	»	—	20	4	2	—	22
	»	»	Crespina	»	—	8	—	—	—	3
	P. Maurizio	P. Maurizio	Diano S. P.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Diano Ar.	»	—	6	2	—	—	8
	Reggio E.	Reggio	Scandrino	»	1	—	4	—	—	4
	Roma	Frosinone	Frosinone	»	10	—	20	—	—	20
	»	»	Paliano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Strangolagalli	»	3	—	6	—	—	6
	»	Roma	Cave	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Marino	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Nettuno	»	1	—	200	—	—	200
	»	»	Olevano	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Palestrina	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Roma	»	—	190	—	90	—	100
	»	»	Cisterna	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Labico	»	—	10	—	2	—	8
	»	»	Valmontone	»	—	73	—	43	—	30
	»	»	Velletri	»	1	—	7	—	—	7
	Rovigo	Badia	Bagnolo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Canda	»	—	15	—	—	—	15
	»	Lendinara	Castel. G.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Bellino	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Crocetta	»	1	—	12	—	—	12
	Siena	M. Pulciano	Chiusi	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Monte Pulciano	»	1	—	3	—	—	3
	Siracusa	Noto	Palazzolo	»	—	15	12	—	—	27
	Sondrio	Sondrio	Albosaggio	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Ordenno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bormio	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Castione	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Castello	»	1	—	6	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Ceirasco	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Chiavenna	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Chiuso	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Delebio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Dubino	»	—	8	30	—	—	38
	»	»	Grozio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mombello	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Morbegno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Piateda	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Ponte	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Sondrio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Teglio	»	1	—	46	—	—	46
	»	»	Tresivio	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Valfurva	»	1	—	2	—	—	2
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lanzo	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Front	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Chivasso	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Barbanica	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Casalborgone	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	S. Benigno	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Mietelino	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vianda	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Nole	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	S. Raffaele	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Castiglione	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Volpiano	»	—	10	—	6	—	4
	»	Ivrea	Caravino	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vische	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Piverone	»	1	9	3	9	—	3
	»	»	Asceglio	»	1	7	3	—	—	10
	»	»	Moncalieri	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Maglione	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Onegna	»	1	—	39	—	—	39
	»	»	Frassineto	»	—	7	—	6	—	1
	»	Pinerolo	Villaperosa	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cavour	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Luserna	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Secondo	»	1	—	6	—	—	6
	»	Susa	Reano	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Susa	S. Ambrogio	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Coazze	»	—	4	6	—	—	10
	»	»	Rubiano	»	—	3	6	—	—	9
	Treviso	Vittorio	Vittorio	»	—	15	—	15	—	—
	Verona	Legnago	Bevilacqua	»	—	12	—	5	—	7
	»	»	Boschi	»	—	25	—	4	—	21
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Cerea	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Correzzo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Gazzo	»	—	16	—	16	—	—
	»	Verona	Castelnuovo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Lona	»	—	15	—	15	—	—
					1385	59939	28373	15464	159	72689
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cupramontana	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Offagna	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Poggio	—	—	1	—	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Arezzo	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Cavriglia	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cortona	—	—	456	—	376	—	80
	»	»	M. Varchi	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Terranova	—	—	2	—	—	—	2
	Ascoli	Ascoli	Ascoli	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Comunanza	—	1	—	26	—	—	26
	»	»	Pietrangeli	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ripatransone	—	3	—	5	—	—	5
	Avellino	Ariano	Orsara	—	—	5	—	2	3	—
	Bologna	Bologna	Bologna	—	—	3	4	—	—	7
	»	»	Castelmaggiore	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	San Pietro	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Castel. d'A.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sala	—	—	4	—	4	—	—
	Brescia	Brescia	Ospidaletto	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Capriolo	—	—	3	—	—	—	—
	»	»	Rovato	—	1	—	6	—	—	6
	»	Verolanuova	Leno	—	—	53	—	—	—	53

MALATTIA	COMUNE	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Campobasso	Sepino	—	—	17	—	—	5	12
	»	»	Tufara	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Riccia	—	—	3	—	—	—	3
	Chieti	Vasto	Fresagrandinaria	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lentella	—	—	5	—	5	—	—
	Cremona	Crema	Salvirolo	—	—	80	—	—	—	60
	»	»	Godesco	—	—	140	—	—	—	140
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	—	6	—	6	—	—
	Firenze	Firenze	Incisa	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Palazzuolo	—	—	28	—	—	—	28
	Foggia	Foggia	Volturano	—	1	—	2	—	—	2
	»	S. Severo	Pietra	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	S. Paolo	—	1	—	61	—	—	61
	»	»	Celenza	—	1	—	42	—	—	42
	»	»	Castelluccio	—	1	—	2	—	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	—	7	—	—	7
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	—	—	10	—	—	—	10
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	5	42	—	—	47
	»	»	Moglia	—	—	7	—	—	1	6
	»	»	Pegognaga	—	2	—	16	—	—	16
	»	»	Suzzara	—	—	11	2	—	—	13
	»	Mantova	S. Giorgio	—	1	—	4	—	1	3
	»	Revere	Quingentole	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	Quistello	—	—	35	—	—	3	32
	»	Sermide	Poggio	—	1	—	10	—	—	10
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	—	6	—	—	2	4
	»	Modena	Maranello	—	1	—	18	—	—	18
	Pesaro	Urbino	S. Angelo	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mercatello	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Macerata	—	1	—	5	—	—	5
	Potenza	Lagonegro	Valsinni	—	—	5	—	1	—	4
	»	»	Fiorenza	—	1	—	7	—	—	7
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	—	—	9	2	—	—	11
	»	»	Luzzara	—	1	—	12	—	—	12
	Roma	Roma	Sant'Oreste	—	—	6	—	—	—	6
	Siena	Siena	Asciano	—	—	22	—	14	—	8
					26	923	296	410	16	793

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Loreto	equina	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Atripalda	»	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore . .	»	—	3	—	—	—	3
	Firenze	Firenze	Piteglio	»	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	—	1	—	—	—	1
	Padova	Padova	Campodoro.	»	—	1	—	—	—	1
					—	8	—	—	1	7
Rogna	*Chieti*	Chieti	Caramanico	ovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	S. Eufemia	»	—	10	—	10	—	—
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	1	—	64	—	—	64
	»	»	Deliceto	»	2	—	110	—	—	110
	»	San Severo	Pietra	»	1	—	330	—	—	330
	»	»	Rognano	»	1	—	300	—	—	300
	»	»	Bovino	»	1	—	70	—	—	70
	»	Foggia	Cerignola	»	1	—	320	—	—	320
	Perugia	Rieti	Cottanello	»	—	66	—	—	—	66
	Roma	Roma	Civitacastellana . .	»	—	300	—	300	—	—
	»	»	Palombara	»	1	—	150	—	—	150
	»	Velletri	Cori	»	1	—	87	—	—	87
	»	Viterbo	Nepi	»	—	1200	—	—	—	1200
					9	1586	1431	320	—	2697
Rabbia	*Palermo*	Palermo	Palermo	canina	—	10	—	—	1	9
	Roma	Roma	Olevano	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	2	—
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	8	—	—	—	8
					—	21	—	—	4	17
Vaiuolo ovino	*Mantova*	Volta	Ponti	ovina	—	7	—	—	—	7
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA		COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 novembre al 1° dicembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	San Severo	San Severo	ovina	1	—	8	—	—	8
	»	Foggia	Foggia	»	1	—	13	—	—	13
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	49	—	—	—	49
	Roma	Roma	Formello	»	—	650	—	150	—	500
	»	Velletri	Cisterna	»	—	400	—	120	—	280
					2	1099	21	270	—	850
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	7	—	7	—	7	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		7	—	7	—	7	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	1372	59753	28291	15392	149	72503
	suina	13	164	64	65	3	160
	caprina	—	2	13	1	—	14
	ovina	—	20	5	6	7	12
		1385	59939	28373	15461	159	72689
Malattie infettive dei suini	suina	26	923	296	410	16	793
Morva e farcino	equina	—	8	—	—	1	7
Rogna	ovina	9	1586	1431	320	—	2697
	equina	—	—	—	—	—	—
		9	1586	1431	320	—	2697
Rabbia	canina	—	18	—	—	1	17
	equina	—	1	—	—	1	—
	suina	—	2	—	—	2	—
		—	21	—	—	4	17
Vaiuolo ovino e bovino	ovina	—	7	—	—	—	7
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	7	—	—	—	7
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	1099	21	270	—	850
	caprina	—	—	—	—	—	—
		2	1099	21	270	—	850

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

AUSTRIA.

Afta epizootica.

Con provvedimento del 4 corrente l'I. R. Capitano distrettuale di Cles ha sospeso il piccolo movimento di confine alla barriera doganale in Tonale ed ha proibito l'introduzione dall'Italia nel distretto anche dei foraggi, strami, letame, prodotti animali greggi e di altri oggetti che possono essere veicolo d'infezione. Ha vietato anche il movimento dei cani dall'Italia attraverso la barriera doganale sopraindicata.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Francavilla Bisio, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle legge antifillosseriche.

Roma, 17 dicembre 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 26 novembre 1912:

Maiorini Attilio, cancelliere della pretura di Accadia.
Traverso Giacinto, aggiunto di cancelleria della pretura di Bisenti.
Schmith Ettore Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Lanusei.

Sono collocati fuori del ruolo organico dal 26 novembre 1912.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Diana Angelo, cancelliere della pretura di Licata, è tramutato alla pretura di Butera.
Martines Francesco, cancelliere della pretura di Montalbano di Elicona, è tramutato alla pretura di Licata.
Borzoni Domenico, cancelliere della pretura di Camporgiano, è tramutato alla pretura di Cecina.
Ginesi Edoardo, cancelliere della pretura di Cecina, è tramutato alla pretura di Camporgiano.
Cardeti Fortunato, cancelliere della pretura di Pescopagano, dove non ancora ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Pieve S. Stefano.
Criscuoli Giacomo, cancelliere della pretura di San Cesario di Lecce, è tramutato alla pretura di Trinitapoli, a sua domanda.
Cevidalli Giacomo, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, è nominato cancelliere della pretura di Revere.
Gritti Paolo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cremona, è nominato cancelliere della pretura di Casalpusterlengo.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1912:

Baltuzzi Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale di Livorno, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale di Sarzana.
Chiri Camillo, cancelliere della pretura di Sampeyre, dove ancora non ha assunto possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura di Cremona.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1912:

Zoppitelli cav. Tommaso Giuseppe, cancelliere del tribunale di Bologna, nominato cancelliere di sezione di Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Pernigotti Giov. Battista, cancelliere della Corte d'appello di Messina, è applicato alla Corte d'appello di Genova.
Monte Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Gerace, in servizio alla 4ª pretura di Palermo, cessa dal prestare servizio alla 4ª pretura di Palermo.
Grasso Eliodoro, sostituto segretario della R. procura di Brescia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Bologna.
Laini Antonio, cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario presso la Regia procura di Brescia.
Meloni Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Cagliari, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Genova, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Cagliari.
Alla famiglia del vice cancelliere del tribunale di Benevento Coppola Tommaso, sospeso dalle funzioni dal 1° ottobre 1911, è concesso un assegno alimentare corrispondente alla metà dell'attuale stipendio di L. 2700, dal giorno 1° ottobre 1911.
D'Amora Vincenzo, vice cancelliere del tribunale, di Monza, in servizio alla 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al tribunale di Castrovillari.
Moro Clemente Francesco Paolo, alunno della pretura di San Vito dei Normanni, nominato aggiunto di 3ª classe della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Frascati.
Canziani Carlo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al tribunale di Monza.
De Filippo Oreste, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Volpini Luigi, cancelliere della pretura di Soncino, è nominato vice cancelliere del tribunale di Monza.
Cristilli Luigi, vice cancelliere del tribunale di Chieti, in aspettativa per infermità sino al 31 gennaio 1913, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1912, ed è tramutato al tribunale di Lecce.
Calvaroso Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Calabria, è tramutato alla pretura urbana di Palermo, a sua domanda.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1912:

È concessa:

al notaro Repetti Adolfo, una proroga fino a tutto il 12 febbraio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tribogna, distretto notarile di Genova;
al notaro Tortora Beniamino, una proroga fino a tutto il 10 marzo 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Capua, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1912:

Santoboni Giovanni, segretario del comune di Scandriglia, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Scandriglia, distretto di Rieti.

Culto.

Con R. decreto del 26 novembre 1912:

In virtù del *R. Patronato* il sacerdote Sebastiano Carzelli è stato nominato alla cappellania corale Xª nel capitolo cattedrale di Livorno.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla di nomina con la quale monsignor Giuseppe Ridolfi, nominato con precedente decreto alla sede arcivescovile di Otranto, di R. Patronato, è stato canonicamente istituito nella sede medesima.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Lasorsa sac. Primiano ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Larino.
Frezza sac. Camillo al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Larino.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Danese Raffaello fu Edoardo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 530 ordinale, n. 492 di protocollo e n. 3376 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 11 maggio 1908, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al richiedente i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 dicembre 1912, in L. 101.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

19 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.35 52	97.60 52	97.71 93
3.50 % *netto* (1902)	98.96 —	97.21 —	97.32 41
3 % *lordo*	67.91 25	66.71 25	67.38 51

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale 28 settembre 1912, che bandisce un concorso al posto di incisore presso la R. zecca;

Ritenuta l'opportunità di prorogare la data dell'inizio delle prove di estemporanea modellazione, e di incisione in acciaio, di cui all'art. 5 del detto decreto Ministeriale;

Determina:

Le prove di estemporanea modellazione e di incisione in acciaio, di cui all'art. 5 del decreto Ministeriale 28 settembre 1912, per il concorso al posto di incisore nella R. zecca, avranno inizio nel mese di gennaio 1913, in giorno che verrà determinato dalla Commissione giudicatrice.

Roma, 14 dicembre 1912.

Il ministro
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 19 dicembre **1912**

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta comincia alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Comunica che a sostituire il defunto senatore Casana nell'Ufficio centrale, incaricato di esaminare il disegno di legge per proroga dei termini per il riordinamento della materia delle importazioni temporanee, ha nominato commissario il senatore Frascara che faceva parte allora dello stesso Ufficio IV.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge per « Modificazioni alla legge comunale e provinciale per coordinarla con la nuova legge elettorale politica ».

ROLANDI-RICCI. Presenta la relazione al disegno di legge sui servizi marittimi.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale ». (N. 875).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu approvato l'art. 10.

PETRELLA. All'art. 11. Propone che nell'ultimo capoverso invece di: « può promuovere » si dica « promuove », essendo un obbligo del ministro togliere dall'insegnamento chi non è più in grado di attendervi.

VISCHI, relatore. La disposizione riproduce testualmente l'art. 109 della legge Casati, che fino ad ora non ha dato luogo ad alcun inconveniente.

L'Ufficio centrale concorde crede opportuno non modificare l'articolo.

PETRELLA. Non comprende perchè nel disegno di legge si debba mantenere inalterata la formula dell'articolo della legge Casati, quando vi sono ragioni per modificarla.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. La formula della legge Casati ha le sue ragioni e gli sembra più larga, mentre quella proposta dal senatore Petrella non mette in grado il ministro di valutare le condizioni della persona.

DINI. Anch'egli crede che debba essere lasciato integro il testo della disposizione del disegno di legge, perchè questo vuole equiparare i professori degli Istituti superiori commerciali a quelli universitari. Con l'emendamento del senatore Petrella si farebbe una diversità di trattamento agli insegnanti che si vogliono equiparare.

SCIALOJA. Dal punto di vista giuridico gli sembra preferibile l'emendamento proposto dal senatore Petrella. Il ministro deve collocare a riposo e dispensare dal servizio chi non è più in condizioni di fare il proprio dovere, trattando egualmente tutti i professori.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Se ne rimette al Senato.

VISCHI, relatore. A nome dell'Ufficio centrale, dopo la dichiarazione del ministro, lascia al Senato di deliberare.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dal senatore Petrella.

(È approvato).

Pone ai voti l'art. 11 emendato.

(È approvato).

L'art. 12 è approvato senza discussione.

DINI. All'art. 13 propone che in fine, ove è detto: « a covrire tali insegnamenti aggregati agli insegnamenti fondamentali si dovrà sempre provvedere mediante pubblico concorso, ecc. », si aggiungano dopo le parole: « insegnamenti fondamentali » le altre: « sempre quando non sieno dati per incarico ».

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio e VISCHI, relatore. Accettano questo emendamento.

L'art. 13, così emendato, è approvato.

DEL GIUDICE. All'art. 14 approva la prima parte nella quale, senza eccezione, si fa obbligo ai professori ordinari e straordinari di risiedere nella città, ove ha sede la scuola o l'Istituto in cui insegnano.

Nella seconda parte l'art. 14 dà facoltà al ministro di autorizzare i professori incaricati a risiedere in località prossima alla scuola. Ora, in considerazione degli abusi a cui ha dato luogo la disposizione della legge universitaria relativa alla sede fissa; egli esorta il ministro di agricoltura ad esercitare la facoltà, concessagli dal secondo comma, con la maggiore possibile severità e solo in casi eccezionali.

Si accontenta di una dichiarazione dell'on. Nitti in tal senso, ma se consentisse alla soppressione del comma, l'oratore la voterebbe volentieri.

ASTENGO. Propone la eliminazione del secondo comma, che a lui sembra possa dar luogo a favoritismi e ad abusi.

DINI. Per le ragioni stesse già esposte dal senatore Del Giudice, si associa alla proposta del senatore Astengo.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dice che lo si invita a far cosa che gli sarebbe assai gradevole. Infatti, avendo egli trovato in alcune scuole alcune abitudini che non gli piacevano, d'accordo col suo collega, il ministro della istruzione pubblica, ha fermamente stabilito di eliminarle.

Anche senza la disposizione che ora si discute, egli non ha consentito a che i professori si recassero ad insegnare a scuole lontane dalla loro residenza.

Esaminando poi il testo dell'art. 14, rileva che il primo comma dispone tassativamente che i professori ordinari e straordinari debbono risiedere nella città ove ha sede la scuola. Viene poi il secondo comma, il quale dà facoltà al ministro, in casi eccezionali, di autorizzare i professori incaricati a risiedere in località prossime alla scuola, sempre quando ciò sia conciliabile col pieno e regolare adempimento dei loro doveri.

Ora, il ministro può talvolta essere obbligato a consentire al professore incaricato la residenza fuori del luogo ove ha sede la scuola, esempio Venezia e Genova; e se il ministro non lo consentisse, l'eccesso medesimo della sua severità potrebbe portare a conseguenze contrarie al buon andamento dell'insegnamento.

Dichiara che, in ogni caso, applicherà questa disposizione con la massima severità.

Quanto all'emendamento del senatore Astengo se ne rimette al Senato, esortandolo, peraltro, a tener conto delle fatte osservazioni.

ASTENGO. Deve mantenere la sua proposta, perchè non tutti i ministri saranno severi come l'on. Nitti.

DEL GIUDICE. Osserva che per quanto l'uso della facoltà di cui al 2° comma dell'art. 14, non divenga abuso, potrebbe essere il comma stesso mantenuto.

VISCHI, relatore. Benchè il ministro abbia rimesso al Senato il giudizio intorno all'emendamento del senatore Astengo, tuttavia l'Ufficio centrale, per coerenza, prega il senatore Astengo di ritirare la sua proposta.

ASTENGO. Mantiene l'emendamento.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ripete che il Governo se ne rimette al Senato, ma desidera che si faccia una eccezione per Venezia; ma forse il meglio è lasciare il comma integralmente.

SCIALOJA. Crede che, per evitare una interpretazione troppo ristretta, sia preferibile la parola « luogo » invece di « città », e ne fa formale proposta.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara che se dovesse applicare la legge non avrebbe difficoltà di accogliere l'emendamento del senatore Scialoja; ma poichè la parola « luogo » non è una determinazione amministrativa e non ha alcun preciso significato, si aprirebbe l'adito a non pochi abusi: onde è meglio lasciare la parola « città ».

BALENZANO. Osserva che con la parola « città » s'intende tutto il territorio del Comune; quindi essa può rimanere senza alcun inconveniente.

SCIALOJA. Insiste nella sua proposta, che ammette una interpretazione più larga, e vi insiste proprio in considerazione delle condizioni delle città di Venezia e di Genova, cui ha alluso il ministro, ed anche di Roma; giacchè in queste tre grandi città può darsi il caso che un professore, il quale abiti dentro la città, si trovi più lontano dalla sede dell' Istituto, di un altro che abiti in campagna.

MORTARA. Rileva che esaminando l'art. 14 nel suo complesso si vede che la indicazione che si vuol dare con la parola « città » è più precisa che non sia quella proposta del senatore Scialoja.

Soggiunge esser bene che la legge sia rigida nello stabilire il preciso obbligo ai professori nell'adempimento dei loro doveri.

Il ministro, del resto, avrà quella discrezionalità di giudizi e di criteri, che lo consiglieranno a non imporre sanzioni troppo intransigenti.

Ricorda la legge notarile che prescrive al notaro l'obbligo di residenza nel Comune, ed afferma che quella legge è stata applicata con relativa larghezza.

È certo che si sono verificati abusi in seguito alla disposizione della legge universitaria, relativa alla sede fissa, ma crede che l'on. Credaro non sia molto soddisfatto della facoltà a lui concessa, di permettere ai professori la residenza fuori della città ove ha sede la scuola.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica (interrompendo). Poco soddisfatto.

MORTARA. Concludendo dichiara che voterà l'art. 14, ed invita il senatore Astengo a non insistere nella sua proposta.

SCIALOJA. Il senatore Mortara è venuto in aiuto della sua proposta, poichè ha detto che spesse volte si è dovuto forzare la parola della legge.

Propone la soppressione della parola « città » nell'articolo in esame e che si dica invece: « dove ha sede », ecc.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Si rimette al Senato.

ASTENGO. Ritira la proposta di soppressione del secondo comma.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Scialoja.

(Non è approvato).

L'art. 14 è approvato.

Senza osservazioni, si approvano gli articoli 15 e 16.

Presentazione di relazione.

CAVASOLA. Presenta, a nome dell'Ufficio centrale, la relazione sul disegno di legge:

« Conversione in legge del R. decreto 12 settembre 1911, n. 1125, concernente la proroga del termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria.

Ripresa della discussione.

ROLANDI-RICCI. all'art. 17, ricorda l'ordine del giorno che aveva presentato il senatore Astengo insieme ad altri senatori, in principio della discussione del disegno di legge.

Ora che il disegno di legge ha subito delle modificazioni per cui dovrà tornare all'altro ramo del Parlamento, gli sembra che la tabella *b* possa e debba essere corretta, in guisa da assicurare un sufficiente stanziamento per la scuola di Genova.

Espone le diverse condizioni fatte alle scuole dalla tabella *b*, e rileva la necessità di aumentare lo stanziamento totale di 188 mila lire portandolo a 203 mila, per dare 15 mila lire di più alla scuola di Genova; oppure di fare un diverso riparto della somma complessiva.

Afferma che la scuola di Genova ha bisogno di uno stanziamento di almeno 61.600 lire, che sarà sempre inferiore a quello delle altre scuole.

MARAGLIANO. Si associa alle considerazioni del senatore Rolandi-Ricci.

Fa notare che vi è un errore tipografico perchè quella che dovrebbe essere la tabella *b*), è portata nel disegno di legge come un seguito della tabella *a*).

Rileva che ai direttori delle scuole di commercio è fatto un trattamento economico superiore a quello dei rettori delle Università.

Afferma che, pur restando nei limiti dello stanziamento di 188,000 lire, la tabella può essere modificata, perchè il Senato ha deciso che la scuola di Roma sia contemplata in questo disegno di legge solo per una parte, e cioè per la sezione commerciale.

FROLA. Nota che la questione finanziaria è importante.

Crede che non vi sieno ora elementi per modificare le tabelle.

Se il ministro consentisse, si potrebbe stabilire che, qualora nel riordinamento delle diverse scuole, risultasse la necessità di maggiori spese, queste siano a carico dello Stato.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Giustifica il trattamento fatto ai direttori delle scuole di commercio.

Quanto alle tabelle, dichiara che il Governo non può oltrepassare la somma stanziata.

Ripete la dichiarazione già fatta in altra seduta che se risultasse la necessità di maggiori aggravi, per porre alcuna scuola in grado di far fronte agli obblighi precisi imposti dal disegno di legge, in tal caso il Governo non mancherà di provvedere.

Prega il Senato di votare le tabelle senza modificazioni.

MARAGLIANO. Rileva che ora il disegno di legge non contempla la scuola di Roma se non che per la sezione commerciale, e che perciò la pianta della scuola di Roma dovrà essere ridotta e le tabelle modificate.

DINI. Si associa al senatore Maragliano.

Crede che si dovrebbe ridurre l'organico della scuola di Roma secondo i criteri del disegno di legge, che ha stabilito degli insegnamenti fondamentali, e che si potrebbe, in via transitoria, mantenere i fondi che occorressero in più per gli altri posti d' insegnanti che ora vi sono.

Propone che in fine del primo comma si aggiungano le parole: « e questi contributi cominceranno a decorrere dal 1° gennaio 1913 ».

ARCOLEO. La discussione che ha avuto luogo finora sull'art. 17 gli dà occasione a tornare sull'argomento dei titoli in rapporto alle carriere.

L'on. ministro dichiarò superfluo il suo ordine del giorno, e poteva aver ragione rispetto al passato.

Ma l'oratore parlava dell'avvenire. Il Senato votò l'emendamento per avversione alla scuola di discipline amministrative, combattuta soprattutto dall'on. Lucca. In ogni modo il ministro promise un disegno di legge. Urge ora sapere quando lo presenterà, per far onore alla sua parola, alla ragione del voto.

Ieri l'altro, quando l'oratore accennò al principio di esecuzione e ai pericoli dell'art. 8 del decreto che sanciva un privilegio per i titoli della scuola, il ministro, con tono di protesta, negò, dichiarando che, per altro, il regolamento non era pubblicato; si rassegnò, desideroso di evitare inciampi al corso della legge, ma le ragioni si combattono, i fatti non si smentiscono. Li sapeva e tacque.

Una notizia odierna scalza la sua ingenuità. Dicesi che la scuola funzioni da più che un anno, che esistano le iscrizioni, i programmi, i corsi; dicesi che vi insegnino alti funzionari dei vari Ministeri, con degno emolumento; dicesi che altre cose sono in gestazione; dunque, sia pure non pubblicato, deve esistere quel regolamento: dunque sarà applicato l'art. 8 di quel decreto che agitò l'Assemblea e provocò l'emendamento: dunque i diplomi di quei corsi daranno titolo di preferenza alle varie carriere.

Non entra in merito: chiede solo in modo categorico all'on. ministro di sciogliere la sua promessa, e presentare un disegno di legge per il decoro della scienza, del Governo e del Parlamento.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Deve confessare che la proposta, o meglio l'invito rivoltogli dal senatore Arcoleo lo ha sorpreso, perchè era convinto che la questione da lui risollevata fosse estranea all'argomento dell'art. 17, anzi che fosse sorpassata fin dal primo giorno della discussione con l'approvazione dell'art. 1°, modificato secondo la proposta del senatore Lucca.

Egli, come ben sa il senatore Arcoleo, trovò un Istituto superiore che dava largamente lauree e nel quale vi erano 600 iscritti. Quell'Istituto aveva un numero d'insegnanti molto superiore ai bisogni dell'insegnamento, e l'oratore fu continente, austero e severissimo e non procedette ad alcuna nomina.

Deferì ad una Commissione speciale, presieduta dal senatore Scialoia, l'incarico di preparare uno schema di riordinamento dell'Istituto stesso.

Tale Commissione opinò che in quell'Istituto si dovessero introdurre alcuni insegnamenti di diritto, ed egli lasciò che si facesse qualche esperienza in questo senso, chiamando a capo dell'Istituto un insigne giurista; e poichè anch'egli aveva qualcuna delle dubbiezze espresse dal senatore Arcoleo, non volle compromettere la questione; non fece nomine, diede soltanto incarichi.

Dimostra che il decreto, al quale ha alluso il senatore Arcoleo, non poteva dar adito ad abusi.

Si disse, in sede di discussione dell'articolo primo, che la miglior via per disciplinare questo Istituto fosse un disegno di legge.

Ora, come egli già disse, con l'attuazione della presente legge, non solo verrà a cadere il decreto costitutivo di questo istituto ma anche tutti gli altri decreti riguardanti l'ordinamento degli altri quattro istituti superiori di commercio, appunto perchè essi si trovano in opposizione alla legge stessa. Che si farà dopo caduti i decreti?

Per il prossimo anno scolastico figureranno i cinque istituti, e Venezia avrà le sue sezioni speciali, Roma la scuola commerciale con gl'insegnamenti attuariali e bancari, gli altri istituti i loro insegnamenti speciali, se ne sarà il caso. Quindi non sa spiegarsi come la questione sia stata ripresa dal senatore Arcoleo.

MARAGLIANO. Insiste per conoscere il pensiero dell'on. Nitti intorno all'organico della scuola superiore commerciale di Roma.

ARCOLEO. Chiarisce il suo pensiero.

Ha detto che quando l'altro ieri si parlò del decreto 28 settembre 1911, scisso in due parti, delle quali una restava incorporata nel disegno di legge, ebbe qualche dubbio intorno alla regolarità di questa procedura.

Soggiunse che egli credeva che il ministro avrebbe potuto avere qualche difficoltà, senza un disegno di legge, che regolasse la questione, il quale disegno, del resto, non poteva riguardar lui soltanto perchè quel decreto era stato firmato da sei ministri.

La questione da lui sollevata non si riferisce al ministro d'agricoltura, ma agli insegnamenti della scuola superiore di commercio di Roma, in quanto hanno relazione con le discipline di parecchi Ministeri.

Quindi a lui parrebbe giusto che un disegno di legge definisse questi insegnamenti.

Non ha fatto all'on. Nitti alcuna accusa di nomine di professori.

Dimostra che la questione non esula dall'argomento dell'art. 17, e rinnova al ministro la preghiera di presentare un disegno di legge che regoli la scuola di perfezionamento per le carriere amministrative dell'istituto superiore di Roma, ed esprime la fiducia che il ministro saprà fare in modo che il Senato sia ampiamente soddisfatto e delle sue dichiarazioni e dell'opera di lui, che è lustro dell'ateneo italiano.

MARAGLIANO. Chiede se votando l'art. 17 s'intendono approvate anche le tabelle *a* e *b*.

PRESIDENTE. Certamente.

MARAGLIANO. Allora prega il ministro di voler esporre i suoi intendimenti circa l'organico della sezione amministrativa della scuola di commercio in Roma.

DINI. Ripete che egli aveva chiesto che si fissasse nella tabella *a* il numero dei professori ordinari e dei professori straordinari dell'Istituto superiore di Roma e che si indicasse nell'art. 17, o nell'ultimo articolo della legge, la decorrenza dei contributi del Governo.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Osserva che le tabelle *a* e *b* furono preparate dalla Commissione anteriormente alla questione dell'insegnamento delle discipline amministrative nell'Istituto di Roma, nel quale saranno necessari insegnamenti speciali; ora che lo Stato ha assunto le assicurazioni, per esempio, occorrerà uno speciale insegnamento per questa disciplina.

Quindi è necessario lasciare una certa latitudine per la istituzione degli insegnamenti speciali.

Dall'organico per Roma si possono togliere due posti di professore ordinario ed un posto di professore straordinario, lasciando però impregiudicato il numero dei professori occorrenti alla sezione amministrativa.

Quindi nella tabella *A* il numero dei professori ordinari per l'Istituto di Roma può essere ridotto da 10 a 9 e quello dei professori straordinari da 8 a 6. Si avrà così un'economia di L. 11.000.

A soddisfare anche le richieste dei senatori Maragliano e Rolandi-Ricci, e in considerazione che Genova contribuisce in maggior misura delle altre città per la sua scuola superiore di commercio, propone che alla tabella *B* sieno aggiunte L. 12.000 pel contributo dello Stato alla scuola di Genova, e 4 mila lire alla scuola di Venezia, in considerazione delle spese che dovrà sostenere per la nuova sezione.

VISCHI, relatore. Accetta.

DINI. Chiede se il suo emendamento relativo alla decorrenza dei contributi del Governo per le scuole superiori di commercio debba essere portato all'art. 17 od all'ultimo articolo della legge.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Propone che l'emendamento del senatore Dini sia votato ora; sarà poi reso al suo luogo in sede di coordinamento.

VISCHI, relatore. Consente.

(L'art. 17, così emendato, è approvato).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-13;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13;

Maggiori e nuove assegnazioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13;

Maggiore assegnazione di L. 1.934.000 per compensi di lavori straordinari nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Aumento del limite della spesa consolidata per il debito vitalizio a tutto il 30 giugno 1914;

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca — Modificazioni agli articoli 21 e 25 della legge sugli Istituti di emissione — Disposizioni per il fondo di esercizio delle filiali del Banco di Sicilia in Tripolitania e Cirenaica — Proroga per un anno della convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale;

Autorizzazione ad emettere buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ed alle spese che occorreranno per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e di riparazioni alle navi della R. marina;

Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

MARTUSCELLI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 21 ottobre 1910, n. 735, riguardante la proroga della scadenza delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel comune di Napoli.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, presenta i disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 2 agosto 1912, n. 1133, relativo ai magistrati e funzionari di cancelleria inviati nelle Colonie;

Proroga dei termini per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte d'appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria; per la indennità ai giurati che prestano servizio nelle Corti di assise di Messina, di Reggio Calabria e di Palmi.

Ripresa della discussione.

VISCHI, relatore. All'art. 18 propone che nel primo comma ove è detto « studi commerciali ed amministrativi in Roma » si dica invece: « studi commerciali ».

Nel sesto comma cancellare la parola « medio ».

Nel settimo comma pure cancellare la parola « medie ».

Nell'ottavo comma, ove è richiamato l'art. 12, deve invece richiamarsi l'art. 10.

DINI. Voleva proporre al primo comma dell'art. 18 un emendamento identico a quello proposto dal relatore. Non ha difficoltà di consentire alla modificazione proposta dal relatore al comma settimo.

Per parte sua propone che nel comma ottavo dopo le parole « delle persone interessate » si aggiungano le altre « secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento ».

Propone infine che per mettere in armonia il penultimo comma con l'ultimo, ove è detto « uno stipendio superiore a L. 5000 » si dica invece « uno stipendio superiore a L. 7000 ».

CAVASOLA. Chiede quale sarà la condizione dei professori che saranno considerati fuori ruolo. Conserveranno il loro stipendio o saranno messi in disponibilità?

Se vi è il passaggio all'insegnamento delle materie affini, il professore fuori ruolo avrà una cattedra?

Per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue moderne, non ha difficoltà che esso sia affidato ad un incaricato, ma se oggi vi è in una scuola un insegnante di lingue moderne col grado di professore straordinario, guadagnato in seguito a concorso, rimane esso in ruolo o no?

E se rimane in ruolo, beneficierà degli aumenti quinquennali? Potrà egli essere trasferito ad altra scuola ove sia vacante una cattedra d'insegnamento di lingua moderna, che, secondo la legge, dovrebbe darsi ad un incaricato? Infine, i professori di lingue moderne, che abbiano grado di straordinario, potranno concorrere all'insegnamento nelle scuole medie?

Sono tutte domande queste per le quali attende una risposta dall'on. Nitti.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara di accettare gli emendamenti puramente formali proposti all'art. 18.

Al senatore Cavasola dice che i professori di lingue sono di due categorie: quelli di Venezia e quelli delle altre scuole. Quelli di Venezia possono diventare ordinari perchè insegnano lingua e letteratura, gli altri non sono che insegnanti pratici della lingua e non possono raggiungere che lo stipendio massimo degli straordinari, essendo considerati come incaricati, ma potranno essere ammessi all'insegnamento nelle scuole medie.

Per i professori ordinari e straordinari, che coprono cattedre diverse da quelle indicate dall'art. 9 e che sono considerati fuori ruolo, dice che essi saranno collocati non appena vi siano posti vacanti.

Per i direttori, o si affiderà loro la direzione di una scuola media, o saranno nominati professori ordinari di una delle discipline fondamentali.

Del resto assicura che questi provvedimenti saranno applicati con la massima equità possibile, e sarà sua cura di eliminare tutti gli inconvenienti che potranno verificarsi.

CAVASOLA. Ringrazia il ministro e lo prega di dire quali saranno i criteri per determinare le scuole di insegnamenti affini, e ciò in relazione al capoverso 3° dell'articolo in discussione.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non crede che sia il caso di fare delle classifiche, tanto più che poche sono le scuole e pochi gli insegnanti.

Il ministro attenderà in ogni modo le proposte dei Corpi accademici.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 18 coi vari emendamenti.

(È approvato).

Senza osservazioni si approvano gli articoli 19, 20 e 21, ultimo del disegno di legge.

VISCHI, relatore. Riferisce sulle petizioni pervenute al Senato in relazione al disegno di legge testè discusso.

Poichè di tali petizioni il Senato ha tenuto conto nella discussione del disegno di legge, propone, a nome dell'Ufficio centrale, l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato).

PRESIDENTE. Rinvia alla prossima seduta il coordinamento del disegno di legge e la sua votazione.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 19 dicembre 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Caccialanza che allo scopo di arrestare la diffusione dell'afta epizootica in Lombardia e specialmente in provincia di Milano, il Governo ha messo a disposizione dei prefetti considerevoli somme per sussidiare la lotta intrapresa contro il grave morbo.

Si è poi tenuta in Milano una conferenza di valenti veterinari con l'intervento di uno speciale delegato del Ministero per avvisare ai mezzi di difesa più acconci ed efficaci; i provvedimenti suggeriti da essa avranno attuazione, poichè è ferma intenzione del Governo di non risparmiare sforzi per proteggere l'industria dell'allevamento del bestiame e l'agricoltura nazionale.

CACCIALANZA ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato, e raccomanda la sollecita pubblicazione del regolamento sulle epizoozie, affinchè sia bene disciplinata la materia sui sequestri e sull'alpeggio.

Invoca anche la conclusione di accordi internazionali per una più efficace difesa contro le epidemie del bestiame, che tanto gravi danni arrecano all'economia nazionale.

Esprime l'avviso che le epizoozie non si possono energicamente combattere che con l'abbattimento dei primi capi infetti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Gesualdo Libertini che la Commissione incaricata di esaminare il problema della viabilità rurale non ha ancora riferito sul risultato dei suoi studi.

Quando sarà presentata la relazione, il Ministero adotterà i provvedimenti del caso.

LIBERTINI GESUALDO avrebbe desiderato che la Commissione incaricata degli studi procedesse con maggiore sollecitudine, e si augura che il disegno di legge relativo possa essere approvato prima del termine della presente legislatura.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'on. Pais-Serra che il Governo, preoccupato del crescere della delinquenza che purtroppo si deplora in Sardegna e specialmente nei circondari di Ozieri e di Nuoro, ha inviato sul luogo un ispettore generale per concretare i provvedimenti atti a stabilire la tranquillità e la sicurezza in quelle regioni.

Le misure riconosciute necessarie ed utili verranno adottate; ma occorre che le autorità locali diano attivo contributo agli sforzi che la pubblica sicurezza compie per la prevenzione e la repressione dei reati.

PAIS-SERRA, ringrazia dei provvedimenti presi, e confida che il Governo vorrà con la maggiore energia vigilare ed integrare la azione delle autorità locali, e studiare anche l'opportunità di combattere con mezzi straordinari una condizione eccezionale di cose, in special modo per quanto riguarda reati che avvengono quasi esclusivamente in Sardegna, come lo sgarrettamento pel quale invoca inerudimento di pena.

Chiede inoltre che si aumenti il numero dei carabinieri, perchè le guardie di pubblica sicurezza non possono in quella località prestare servizio efficace.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara allo stesso on. Pais-Serra che in una prossima modificazione della legge sugli assegni si esaminerà se non sia il caso di estendere agli applicati dei depositi di allevamento il diritto al soprassoldo di malaria.

Fino da ora però assicura che il Ministero cercherà di venire in aiuto agli applicati del deposito di Burgos.

PAIS-SERRA, ringrazia, confidando nella sollecita attuazione delle promesse testè fatte dall'on. sottosegretario di Stato.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo agli onorevoli Marangoni e Cesare Nava, dichiara che il Ministero della pubblica istruzione oltre un anno fa, avuto il parere favorevole della Commissione di esportazione e del Consiglio di Stato, acquistò un quadro attribuito al Ruysdael e lo destinò alla galleria Corsini.

Sorte di recente alcune voci circa l'autenticità del dipinto, i componenti della Commissione anzidetta, pur contestando il fondamento di tali voci, invocarono su di esse il giudizio di persone competenti e si dichiararono disposti a far dono allo Stato di un'opera di egual valore, ove si dimostrasse contraffatta quella da loro acquistata.

Nominata una Commissione per far giudizio sul quadro, essa, pur ammettendo si trattasse di una riuscitissima imitazione, ha riconosciuto la piena buona fede dei funzionari che ne avevano consigliato l'acquisto.

Purtuttavia, respingendo le offerte della persona che aveva venduto l'opera, si è creduto conveniente di trasmettere gli atti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria, perchè accerti l'esistenza o meno del dolo in questa faccenda.

Circa l'asserita falsità di altro dipinto, non è stata ancora presentata la relazione sulle indagini che sono state di proposito ordinate

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per

i culti, conferma che per quanto riguarda l'acquisto del quadro del Ruysdael, è aperta un'istruttoria allo scopo di accertare le eventuali responsabilità penali.

MARANGONI si compiace che si sia abbandonata la intenzione di contentarsi della restituzione della somma pagata pel falso Ruysdael, e crede che a questo risultato non sia estranea l'interrogazione presentata (Denegazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica).

Ricorda che vi sono mezzi tecnici sicuri per garentirsi dell'antichità dei dipinti, e che perciò è indispensabile che nelle Commissioni di acquisto insieme con gli studiosi teorici vi siano anche dei tecnici.

Non intende aggravare la responsabilità degli ispettori che proposero l'acquisto della marina del Ruysdael, ma riterrebbe assolutamente sconveniente che uno di essi, come è stato proposto, venisse ora promosso alla direzione della galleria di Urbino.

NAVA CESARE lamenta anch'egli che, prima di acquistare il quadro di Ruysdael, non si sia sentito il parere di tecnici specialmente competenti; questi ne avrebbero ancora rilevata la falsità così facilmente come hanno potuto accertarla ora.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, afferma che il Governo, ancor prima della presentazione di questa interrogazione, conobbe ed adempiè il suo dovere di indagare sull'acquisto del quadro attribuito al Ruysdael.

Nega poi che si possa con tanta facilità di mezzi giudicare sulla autenticità di antichi dipinti.

Svolgimento di una proposta di legge.

MONTEMARTINI, dà ragione di una proposta di legge circa associazioni di comuni viticoli per assicurazione contro i danni della grandine, nelle provincie di Alessandria, Pavia, Piacenza, Torino e Cuneo.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, consente, con le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Assegnazione straordinaria per le spese degli Istituti scientifici della R. Università di Napoli.

Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali.

FACTA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge per l'applicazione della tassa sugli spiriti.

Provvedimenti per la R. guardia di finanza.

Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione esterna delle gabelle e degli uffici tecnici di finanza.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 2 agosto 1912, n. 1133, relativo ai magistrati e funzionari di cancelleria inviati nelle Colonie ».

RIÇCIO osserva che si sarebbe dovuto includere nel progetto il decreto di cui si propone la conversione in legge, per dare al Parlamento esatta notizia dell'argomento sottoposto al suo esame.

Quanto alla sostanza della legge, segnala la necessità di provvedere, ora che la pace è conclusa, non solo alle condizioni di carriera del personale giudiziario già distaccato in Libia, del che soltanto si preoccupa questo disegno di legge, ma soprattutto al definitivo assetto dell'Amministrazione della giustizia nella nostra nuova Colonia, cosa che è di ben maggiore e più vitale importanza.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, avverte che quanto è scritto nella relazione è sufficiente per dar notizia completa del contenuto del decreto da convertirsi in legge.

Circa l'Amministrazione della giustizia in Libia, il Governo se ne è da tempo occupato e preoccupato per quanto riguarda così gli indigeni come gli italiani, nonchè i reciproci loro rapporti.

Oltre alla nomina di due cadì a Tripoli ed a Bengasi si è provveduto alla costituzione di magistrature di prima istanza, e di una Corte d'appello, soddisfacendo così ai più urgenti bisogni della giustizia.

I provvedimenti adottati sono di carattere provvisorio; ma si stanno già studiando quelli di carattere stabile, che il ministro delle colonie presenterà al Parlamento non appena concretati in tutti loro particolari.

Termina assicurando che fin quando i servizi giudiziari della Libia dipesero dal Ministero di grazia e giustizia, questi provvide al loro normale funzionamento; ed esprimendo l'assoluta certezza che essi procedono in modo perfettamente regolare anche ora che dipendono dal nuovo Ministero delle colonie (Approvazioni).

(È approvato l'articolo 1 del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte d'appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria; per la indennità ai giurati che prestano servizio nelle Corti di assise di Messina, di Reggio Calabria e di Palmi » (1254).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, accogliendo i voti espressi dalla Giunta del bilancio, dà affidamento che si studieranno e proporranno disposizioni per sistemare la condizione dei funzionari dello Stato nei Comuni colpiti dal terremoto del 1908.

APRILE, relatore, ringrazia l'onorevole ministro e fa voti che veramente si rinunci ad altre proroghe.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913 (1261).

Aumento del limite della spesa consolidata per il debito vitalizio a tutto il 30 giugno 1914 (1267).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913 (1274).

Maggiori e nuove assegnazioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913 (1275).

Maggiore assegnazione di L. 1,934,000 per compensi di lavori straordinari dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (1276).

Prima votazione segreta.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca — Modificazioni agli articoli 21 e 25 della legge sugli Istituti di emissione – Disposizioni per il fondo di esercizio delle filiali del Banco di Sicilia in Tripolitania e Cirenaica — Proroga per un anno della convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale (N. 1257):

Favorevoli 216
Contrari 18

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913 (1261):

Favorevoli 222
Contrari 12

(La Camera approva).

Aumento del limite della spesa consolidata per il debito vitalizio a tutto il 30 giugno 1914 (1267):

Favorevoli 221
Contrari 13

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 2 agosto 1912, n. 1133, relativo ai magistrati e funzionari di cancelleria inviati nelle colonie (1237):

Favorevoli 217
Contrari 17

(La Camera approva).

Proroga dei termini per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte d'appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria; per la indennità ai giurati che prestano servizio nelle Corti di assise di Messina, di Reggio Calabria e di Palmi (1254):

Favorevoli 219
Contrari 15

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913 (1274):

Favorevoli 217
Contrari 15

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913 (1275):

Favorevoli 219
Contrari 15

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Angiulli — Artom — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baldi — Balsano — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Boitani — Bonicelli — Bouvier — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Camagna — Camerini — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carcano — Carcassi — Carugati — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Ciocchi — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Compans — Congiu — Coris — Cottafavi — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Frugoni — Fulci — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallini Carlo — Gallo — Gattorno — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Goglio — Guarracino.

Hierschel.

Joele.

La Lumia — Landucci — Lembo — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Magliano — Magni — Mango — Manna — Margaria — Masi — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Miari — Micheli — Miliani — Mirabelli Roberto — Molina — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nava Cesare — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nicotera.

Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Paparo — Parodi — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellegrino — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Porzio — Pozzi Domenico.

Rastelli — Rellini — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rizzone — Romeo — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rubini.

Sacchi — Sanjust — Santamaria — Saporito — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Turati — Turco.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Baccelli Guido — Bacchelli — Bissolati — Bricito.
Calvi — Candiani — Cannavina — Costa-Zenoglio.
Dell'Arenella.
Ellero.
Fera — Francica-Nava.
Gallina Giacinto — Giusso.
Indri.
Larizza.
Modestino — Montagna — Morando — Morgari.
Papadopoli — Pastore — Pozzato.
Rochira — Rosadi — Rota Attilio.
Santoliquido — Scalini.

Sono ammalati:

Carmine — Casalini Giulio — Ciccotti — Cornaggia.
Degli Occhi — De Tilla.
Giaccone — Ginori-Conti.
Maraini.
Paratore.
Queirolo.
Roth.

Assenti per ufficio pubblico

Bertolini.
Cermenati.
Marazzi.
Rizzetti.
Stoppato.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione ad emettere buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato e alle spese che occorreranno per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, e per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e di riparazioni alle navi della Regia marina (1262).

TEDESCO, ministro del tesoro, dichiara di accettare la proposta della Giunta generale del bilancio per la soppressione dell'ultimo comma del primo articolo, e le raccomandazioni che essa gli ha rivolto.

RUBINI, relatore, ringrazia l'on. ministro e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e in Cirenaica (1263).

Modificazione all'articolo 7 della legge 25 giugno 1911, n. 575 (1249).

Modificazione ai vari quadri della tabella *C* (personale operaio e subalterno) dei ruoli organici della Direzione generale dei telefoni (1250).

Norme per la graduale attivazione delle disposizioni sul bollo nei trasporti ferroviari, tranziari, ecc.; contenute nella legge 14 luglio 1912, n. 835, e modificazioni ed aggiunge per l'applicazione relativa (1281).

Convalidazione del R. decreto 28 dicembre 1911, n. 1376, col quale la Direzione generale delle ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere per l'impianto e l'esercizio di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica (1036).

Approvazione del disegno di legge: « Sull'ispezione dell'industria e e del lavoro ».

TURATI, propone che venga discusso oggi il disegno di legge, approvato dal Senato, sull'ispezione delle industrie e del lavoro.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, vi consente.

(Così rimane stabilito).

(Si approvano senza discussione tutti gli articoli del detto disegno di legge).

Seconda votazione segreta.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di L. 1.934.000 per compensi di lavori straordinari nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (1276):

Favorevoli 215
Contrari 16

(La Camera approva).

Autorizzazione ad emettere buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ed alle spese che occorreranno per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, e per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e di riparazioni alle navi della Regia marina (1262):

Favorevoli 204
Contrari 27

(La Camera approva).

Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e in Cirenaica (1263):

Favorevoli 203
Contrari 26

(La Camera approva).

Modificazione all'art. 7 della legge 25 giugno 1911, n. 575 (1249):

Favorevoli 210
Contrari 21

(La Camera approva).

Modificazione ai vari quadri della tabella *C* (personale operaio e subalterno) dei ruoli organici della Direzione generale dei telefoni (1250):

Favorevoli 212
Contrari 19

(La Camera approva).

Provvedimenti per la graduale attivazione delle disposizioni sul bollo nei trasporti ferroviari, tranviari, ecc., contenute nella legge 14 luglio 1912, n. 835 (1281):

Favorevoli 211
Contrari 20

(La Camera approva).

Convalidazione del R. decreto 28 dicembre 1911, n. 1376, col quale la Direzione generale delle ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere per l'impianto e l'esercizio di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica (1036):

Favorevoli 212
Contrari 19

(La Camera approva).

Sull'ispezione dell'industria e del lavoro (268-C):

Favorevoli 212
Contrari 19

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abruzzese — Abignente — Aguglia — Albanese — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Angiulli — Artom — Astengo.

Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Boitani — Bonomi Ivanoe — Boselli — Bouvier — Brunialti — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Calissano — Calisse — Calleri — Camagna — Camerini — Campanozzi — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carcassi — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Congiu — Coris — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Seta — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fradeletto — Frugoni — Fulci — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Grosso-Campana — Guarracino.

Hierschel.

Joele.

La Lumia — La Via — Lembo — Libertini Gesualdo — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magni — Manfredi — Mango — Margaria — Masi — Materi — Maury — Meda — Mendaia — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Mirabelli Ernesto — Mirabelli Roberto — Molina — Montemartini — Montù — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Negri de' Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nicotera.

Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Paparo — Patrizi — Pavia — Perron — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rastelli — Rellini — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzone — Roberti — Romussi — Rondani — Rossi Luigi.

Sacchi — Salandra — Sanjust — Santamaria — Saporito — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Testasecca — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turati — Turco.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Baccelli Guido — Bacchelli — Bissolati — Bricito.
Calvi — Candiani — Cannavina — Costa-Zenoglio.
Dell'Arenella.
Ellero.
Fera — Francica-Nava.
Gallina Giacinto — Giusso.
Indri.
Larizza.
Modestino — Montagna — Morando — Morgari.
Papadopoli — Pastore — Pozzato.
Rochira — Rosadi — Rota Attilio.
Santoliquido — Scalini.

Sono ammalati:

Carmine — Casalini Giulio — Ciccotti — Cornaggia.
Degli Occhi — De Tilla.
Giaccone — Ginori-Conti.
Maraini.
Paratore.
Queirolo.
Roth.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertolini.
Cermenati.
Marazzi.
Rizzetti.
Stoppato.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se siano state regolarmente compiute, in tutti i Comuni del Regno, le operazioni relative alla redazione della nuova legge 30 giugno 1912 e se i segretari comunali abbiano adempito a tutti gli obblighi, ivi prescritti, nei termini stabiliti.

« Amato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla utilità della strada Pedemonte-Orero nonchè su la legalità del sussidio relativo.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa le deficienze ed indecenze dell'esercizio della ferrovia Cumana in Napoli.

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli affari esteri e della marina per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo per lenire gli effetti della perdita del piroscafo *Derna* specie nei riguardi delle famiglie dell'equipaggio.

« Bettolo, Carcassi, Tassara, Pacetti, Celesia, Macaggi, Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando l'Amministrazione ferroviaria intenda provvedere al miglioramento del servizio fra Foggia e Potenza e delle coincidenze in quest'ultima stazione dei treni in partenza da Napoli, nell'interesse di tutti i paesi del melfese, nonchè all'esecuzione dei lavori di ampliamento delle stazioni ferroviarie di Rionero-Atella-Ripacandida e di Barile, da gran tempo reclamati da quelle popolazioni per necessità del movimento commerciale.

« Longo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda tollerabile che, mentre col 1° maggio scorso è stato riaperto l'esercizio della stazione di Rapolla, per i passeggieri, non si rilasciano biglietti per essa in altre stazioni, e se non sia opportuno stabilirvi anche il servizio delle merci, munendola di un semplice piano scaricatoio.

« Longo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, sui fatti che hanno determinato la sospensione delle operazioni nella Borsa di commercio di Torino.

« Paniè, Daneo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere a che l' « Unione italiana tramwais elettrici » con sede in Genova, non metta in circolazione nuove vetture che non siano provviste di freni ad aria compressa, e specialmente se intenda impedire che la circolare prescrivente i detti freni sia elusa colla capziosa interpretazione dell'aggettivo « nuove » riferentesi a « vetture ». (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Canepa, Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se ritenga giustificato il provvedimento preso a carico del professore Augusto Motto, insegnante di scuole tecniche a Torino, e se creda che il fatto di aver pubblicato uno scritto altrui per proprio sia tale da meritare punizione per parte del Ministero. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e della istruzione pubblica per sapere quando sarà finalmente presentato il disegno di legge che riformi e ponga alle dipendenze del Ministero della marina, secondo le proposte della Commissione Reale, le scuole professionali della gente di mare. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda concedere sussidio alle famiglie bisognose dei soldati che hanno finito il servizio coll'ottobre, e sono ancora in Libia (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Coris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi se, a render meno costoso e più rapido l'imballaggio dei pacchi postali con valore dichiarato, non intenda modificare il paragrafo 7 delle tariffe e condizioni pel servizio pacchi postali, nel senso di consentire un semplice involucro di carta legato all'intorno da spago con un suggello (sull'esempio della Francia, Germania ed altri Stati esteri): ovvero nel senso di estender la facilitazione consentita eccezionalmente dall'alinea *C* di detto paragrafo 7, anche alle oreficerie, argenterie e preziosi poichè il rischio per il valore assicurato è uguale qualunque sia il contenuto del pacco (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abbiate ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'indugio frapposto a disporre l'illuminazione elettrica della stazione ferroviaria di Larino, nonostante precedenti assicurazioni di solleciti provvedimenti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando potranno essere iniziati i lavori per l'esecuzione del tronco ferroviario Francavilla-Ceglie-Martina-Locorotondo. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Di Frasso, Chimienti, De Viti-De Marco, Fumarola, Di Palma, Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando si darà finalmente corso ai lavori di ampliamento della stazione di Rezzato, contemplati dalla convenzione dell'aprile 1910. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Da Como ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze per apprendere se intenda attuare provvedimenti a tutela della piccola proprietà e del bene di famiglia.

« Cottafavi, Miari, Goglio, Valenzani ».

« La Camera, riconoscendo che, colla nuova legge elettorale po-

litica, dato il cresciuto numero di elettori assegnabili a ciascuna sezione elettorale (fino a 800), l'art. 82 del testo unico che, tre sole ore dopo la prescritta cessazione dell'appello alle ore 16, preclude agli elettori l'accesso nella sala e alle ore 17 improrogabilmente tronca la votazione, avrà in molti casi per conseguenza inevitabile, anche procedendo normalmente le operazioni, la impossibilità materiale di votare per gran numero di elettori, e potrà altresì agevolare molteplici forme di ostruzionismo e di sopraffazione, con maggior danno di quello che si intendeva prevenire;

« invita il Governo a studiare e a proporre in tempo utile opportune modificazioni a codesta parte della legge.

« Turati, Beltrami, Bocconi, Chiesa Pietro, Graziadei, Marangoni, Merlani, Rondani, Samoggia, Treves ».

CARCASSI, prega l'on. presidente del Consiglio di rispondere ad una sua interrogazione sull'agitazione delle Borse, augurandosi che una parola di lui possa contribuire a calmarla.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, una risposta sola può dare: che non può consentirsi ad alcuna classe di insorgere contro le discussioni del Parlamento (Vive approvazioni).

CARCASSI, ritiene anch'egli che nessuno debba far oggetto di censura la tribuna parlamentare, dalla quale è ben noto che non si insulta alcuna categoria di cittadini. Avrebbe però desiderato una dichiarazione del presidente del Consiglio, che valesse a stabilire la calma degli animi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è lieto che l'on. Carcassi sia d'accordo con lui nel voler tenuto alto il prestigio della tribuna parlamentare.

Aggiunge che non ha da mutare una sillaba a quanto ha detto. (Vive approvazioni).

Proroga di lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che, essendo nell'ordine del giorno disegni di legge come quelli sugli usi civici, sulle farmacie e sul notariato, che richiederanno lunga discussione, non è forse opportuno iniziare l'esame in questo momento. (Bene! Bravo!).

Propone pure che la Camera proroghi i suoi lavori per riconvocarsi il 6 febbraio 1913. (Vive approvazioni).

(La Camera approva).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE, sorteggia il nome degli onorevoli deputati che con l'ufficio di presidenza, recheranno alle Loro Maestà gli auguri della Camera in occasione del nuovo anno.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Pais-Serra, Scellingo, Paolo Ricci, Soulier, Lacava, Mendaja, Treves, Angiulli, Atozzi.

Saluto al presidente della Camera.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), come capo del Governo, ed essendo anche fra i più anziani deputati, sicuro d'interpretare il sentimento unanime della Camera, all'unisono col sentimento di tutto il Paese, rivolge i più reverenti saluti ed i più fervidi auguri all'illustre presidente. (Vivissimi generali, prolungati applausi).

PRESIDENTE (Sorgendo in piedi). Ricambio a tutti voi con animo riboccante d'affetto, il saluto e l'augurio, che, a nome vostro, mi ha rivolto il presidente del Consiglio; ma in particolar modo io lo rivolgo a lui, in nome vostro (Bravo — Vivi applausi), perchè, con la mia abituale schiettezza, devo dire.

Ma chi più di lui può meritare da voi e dal paese affetto e riconoscenza? (Benissimo — Applausi vivissimi).

Chi più di lui, il quale, per oltre un anno, con attività e zelo singolari, aiutato dalla devozione, dei suoi collaboratori, e presidiato dalla saggezza del Re, ha dato all'Italia la possibilità di affermare la coscienza di sè stessa? (Bravo — Applausi).

I miei auguri e saluti credo che debbano essere inviati, in nome vostro, anche ai nostri figli e fratelli dell'esercito e dell'armata (Vivissimi applausi).

Mi permetto di salutare ancora gli ospiti della stampa, ai quali, in adempimento di un'antica promessa, debbo accordare una lode speciale. (Vive approvazioni).

Mando infine un saluto, e la Camera certamente lo consente, ed un augurio al popolo italiano (Benissimo — Applausi); l'augurio che esso abbia a mantenere in ogni contingenza quella costanza, che gli è servita di guida nell'aspra lotta, che abbiamo, nell'anno che sta per chiudersi, combattuta. Abbia a mantenerla, per elevarsi sempre più moralmente, e a non dimenticare, in nessuna maniera, la necessità di rinvigorire sempre più i mezzi di difesa della propria integrità, per la sua grandezza, per il suo avvenire. (Vive approvazioni — Applausi). Perchè, permettetemi di rammentare il detto della Sapienza: *Quod infirmum est, inutile tenetur.*

Tenga l'Italia fede alle sue alleanze e alle sue amicizie; ma soprattutto conti su sè stessa, sulle sue forze morali e materiali, e tenga asciutte le polveri (Applausi generali, vivissimi e prolungati).

Auguri e saluti a voi un'altra volta, alle vostre famiglie, ai colleghi e ai funzionari della presidenza (Vivissime approvazioni — Generali applausi — Al momento che il presidente lascia il suo seggio, la tribuna della stampa lo saluta con un nutrito applauso).

La seduta termina alle 17.25.

DIARIO ESTERO

La terza seduta dei delegati per la pace si è chiusa ieri per lo stesso motivo per cui si è chiusa la seconda e cioè per attendere le ulteriori istruzioni chieste dai delegati turchi circa le trattative coi delegati greci.

In genere la stampa estera è ottimista nella previsione dei risultati per la pace, quantunque si rilevi dalle notizie che seguono come la Bulgaria non intenda di lasciare alla Turchia Adrianopoli e come la Turchia faccia questione pregiudiziale di massima che Adrianopoli ed essa rimanga.

Ecco intanto i telegrammi da Londra, 19, che si riferiscono alla terza riunione dei delegati e ne danno i particolari:

La seduta di oggi della Conferenza della pace è durata una cinquantina di minuti. Essa non ha avuto maggiori risultati della seconda, essendo stata aggiornata per la stessa ragione.

Certamente la situazione era alquanto delicata, perchè la presidenza della seduta apparteneva a quella delegazione la cui presenza resta ancora ufficialmente ignorata alla Conferenza da parte dei turchi. Il tatto e la cortesia perfetta spiegati da una parte e dall'altra hanno tolto ciò che vi era di penoso nella situazione e così senza soverchio imbarazzo, il capo della delegazione ottomana Rechid pascià ha potuto chiedere la parola al capo della delegazione greca Venizelos per annunciare ai delegati balcanici che attendeva l'arrivo di un corriere da Costantinopoli, che porterà le istruzioni del suo Governo relativamente alla partecipazione della Grecia ai negoziati.

La seduta è cominciata colla lettura del processo verbale della seconda seduta, è continuata con la discussione di qualche questione di protocollo ed è poi finita con la comunicazione di Rechid pascià; dopo di che è stato deciso di aggiornarsi a sabato.

Il presidente Venizelos ha rivolto a tutti i delegati alcune parole che hanno fatto su di essi profonda impressione.

I delegati ottomani hanno lasciato subito dopo il palazzo di San Giacomo e sono stati subito circondati dai giornalisti, che da un'ora attendevano ansiosamente all'aria aperta il risultato della seduta.

I delegati non hanno detto però nulla, perchè avevano promesso il segreto, e si sono allontanati.

I delegati balcanici sono rimasti al palazzo, ove hanno preso il tè, commentando il nuovo rinvio.

Da varie interviste accordate dai delegati risulta che il pessimismo sarebbe fuori di luogo. Il fatto stesso che la Turchia invia nuove istruzioni per quanto concerne la Grecia e che non ha pronunciato un *non possumus* indica che vuole negoziare.

L'arrivo del corriere ottomano è atteso per domani sera o sabato mattina.

*** L'*Agenzia Reuter* è informata che le voci persistenti secondo le quali i turchi intenderebbero insistere alla conferenza sulla conservazione e sul vettovagliamento di Adrianopoli producono cattiva impressione negli alleati.

I delegati balcanici sono propensi a credere che, nonostante le voci dei giornali, la Turchia non farà alcuna richiesta di questo genere ed osservano tuttavia che, se a Costantinopoli si facessero illusioni circa l'intenzione degli alleati a tale proposito, meglio sarebbe distruggerle al più presto possibile.

Si dichiara dagli alleati che in nessun caso essi accetteranno la discussione sulla questione di Adrianopoli che deve essere irrevocabilmente inclusa in territorio bulgaro, l'insistere su qualunque altra soluzione significherebbe volere l'insuccesso della conferenza.

*** La terza seduta della conferenza per la pace è stata tolta alle ore 16,50, rinviando a sabato, alle ore 16, la prossima seduta, non avendo ancora i delegati turchi ricevuto le loro istruzioni, spedite con corriere speciale da Costantinopoli.

Il comunicato ufficiale distribuito dopo l'odierna seduta dice: La terza seduta della conferenza per la pace è stata tenuta sotto la presidenza di Venizelos. Il protocollo della seconda seduta è stato approvato. Il primo plenipotenziario turco Rechid pascià, avendo poscia annunziato che un corriere speciale era partito da Costantinopoli portando le istruzioni richieste, la riunione è stata aggiornata a sabato alle ore 10.

Si ha poi da Costantinopoli, 19, la seguente informazione, che confermandosi, toglierebbe le difficoltà:

Si conferma che la Porta avrebbe ordinato ai suoi delegati a Londra di accettare la partecipazione dei delegati greci ai negoziati per la pace senza che firmino l'armistizio.

***

La questione della cattura del piroscafo italiano *Adriatico* fatta arbitrariamente dai greci nelle acque albanesi è stata definita. La Grecia ha riconosciuto il suo torto.

In questo senso informa il seguente telegramma da Atene, 19:

La sentenza di prima istanza del tribunale di Corfù ha annullato la cattura del piroscafo italiano *Adriatico*, e ne ha ordinata la immediata consegna alla Società Puglia.

***

Il conflitto austro-serbo si è decisamente messo sulla via della conciliazione. Un telegramma da Vienna, 19 in merito dice:

Il ministro di Serbia Jovanovic ha fatto ieri al ministro degli esteri conte di Berchtold la sua visita di presentazione.

Secondo la *Neue Freie Presse*, Jovanovic si è dichiarato soddisfattissimo della accoglienza ricevuta ed ha espresso la speranza che si potranno superare pacificamente tutte le difficoltà.

Le conversazioni tra l'Austria-Ungheria e la Serbia cominceranno prossimamente, dopo la consegna delle credenziali del nuovo ministro.

***

La conferenza degli ambasciatori che si tiene a Londra, dovendo camminare di pari passo con quella balcanica per la pace, sospenderà, come questa sospese, i suoi lavori che riprenderà dopo le ferie natalizie.

Così informa il seguente dispaccio da Londra, 19:

Si apprende che la conferenza degli ambasciatori oggi non terrà seduta. La conferenza sarà tenuta domani alle ore 15.30. Sarà questa l'ultima seduta prima di Natale.

DALLA LIBIA

Tripoli, 18. — Stamane il generale Cavaciocchi, per mezzo di un piccione viaggiatore, ha informato questo comando che Castro Tarhuna fu occupato da un battaglione del 52° fanteria, da uno squadrone del reggimento *Firenze* e da un battaglione libico e che vi fu issata la bandiera nazionale.

Per tal modo tutto l'altipiano da Garian ad Homs rimane stabilmente occupato dalle nostre truppe.

Tripoli, 19. — Le armi consegnate fino ad ora sono complessivamente 10.370.

È partito il *Valparaiso*, con a bordo il glorioso 40° reggimento, che rimpatria.

Il discorso di S. E. Di San Giuliano all'estero

La stampa estera, specialmente l'austriaca e la tedesca, commenta largamente il discorso pronunciato, ieri l'altro, alla Camera dei deputati da S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, facendo risultare tutta l'importanza politica delle dichiarazioni in esso contenute.

In proposito pubblichiamo i seguenti telegrammi ieri pervenuti:

Londra, 19. — Il *Times*, commentando il discorso del ministro degli esteri, on. marchese di San Giuliano, alla Camera italiana, scrive:

Non è mai esistito alcun dubbio circa l'attitudine dell'Italia, e ciò è stato confermato dal discorso del marchese Di San Giuliano, durante il quale l'oratore ha dato l'interessante annunzio che è stato concluso l'accordo per la neutralizzazione dell'Albania e la sua autonomia, fra i gabinetti di Roma e di Vienna. Il pericolo è ancora lungi dall'essere passato; ma crediamo che sia divenuto più lieve e che il discorso del presidente del Consiglio russo, Kokozoff, lo renda anche minore.

Vienna, 19. — La *Neue Freie Presse* rileva la grande importanza delle dichiarazioni fatte alla Camera italiana dal ministro degli esteri, on. marchese Di San Giuliano, sul rinnovamento della triplice. Il giornale nota specialmente il passo del discorso, nel quale è detto che l'alleanza deve restare il cardine fondamentale della politica estera dell'Italia. Nelle dichiarazioni del ministro italiano prevale il concetto che l'Italia potrà avere una situazione tanto più forte in Europa quanto più si troverà a fianco i suoi alleati.

Il giornale osserva pure che le dichiarazioni fatte dall'on. Di San Giuliano relativamente all'Albania corrispondono alle basi fondamentali della soluzione della questione albanese, quale fu concordata tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Dopo essersi compiaciuto della comunicazione fatta dal conte di Berchtold circa la nomina del generale Conrad, la *Neue Freie Presse* conclude dicendo che l'alleanza deve basarsi non solo sulla reciproca fiducia dei Governi, ma anche sulla opinione dei popoli; essa deve entrare e tanto più entrerà nell'animo delle popolazioni, quanto maggiore sarà la costanza con la quale ciascuno dei tre Stati la professerà.

Vienna, 19. — Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che l'on. ministro Di San Giuliano, ha con grande successo e nobile eloquenza cercato di dimostrare che la triplice ha cessato da tempo di essere il risultato di una politica di freddo calcolo e che si basa invece sopra l'incrollabile fondamento dei migliori sentimenti. Le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano concordano nel loro contenuto con quelle recenti del cancelliere tedesco Bethamann Hollweg e nel loro tono sono ancora più elevate e rendono impossibile qualsiasi dubbio circa gli intendimenti dell'Italia di serbare fortissima fedeltà all'alleanza.

Dovunque vi sia un'opinione pubblica, questa dovrà persuadersi che per una lunga serie di anni essa dovrà contare con un blocco di Stato che dal mare del Nord giunge al Mediterraneo, dal quale non si potrà distaccare alcun territorio.

Il discorso dell'on. Di San Giuliano ha tenuto conto tanto del sentimento come delle ragioni reali. Esso ha dimostrato come l'alleanza abbia favorito gli interessi italiani e come essa sia garanzia di pace, di cui l'Italia abbisogna per esplicare la propria opera civilizzatrice in Tripolitania.

I successi italiani in Libia sono unicamente dovuti al valore delle armi italiane, ma l'on. ministro ha ricordato che l'alleanza ha costituito una garanzia che l'azione libica avrebbe potuto svolgersi senza alcun pericolo e dare all'Italia una situazione di primo ordine nel Mediteraneo: tutto ciò ha provato l'utilità della Triplice per l'Italia ed ha costituito un buon auspicio per l'avvenire.

Vienna, 19. — L'*Illustriertes Wiener Extrablatt* scrive: Le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano alla Camera italiana, circa il rinnovamento della Triplice alleanza sono state qui accolte con sincera soddisfazione. Bene a ragione si può sperare, che così l'opera creata trenta anni fa, metterà radici sempre più profonde nell'animo popolare della nazione italiana.

Vienna, 19. — Il *Neues Wiener Hournal* elogia il discorso del ministro degli esteri d'Italia come una autorevole garanzia per la pace, perchè esso afferma la comunanza degli interessi dell'Italia e dell'Austria-Ungheria in Albania, come pure la libertà dell'Adriatico desiderata da ambo gli Stati. La voce dell'Italia si è associata al coro di pace.

L'*Arbiter Zeitung* giudica il discorso molto importante, in ispecie perchè difende con vivacità il valore dell'alleanza.

Berlino, 19. — Le dichiarazioni pacifiche fatte dagli ambasciatori delle sei grandi potenze nella conferenza di Londra hanno accertato secondo il *Lokal Anzeiger*, la solidarietà di tutta l'Europa nella soluzione dei problemi in questione. Non si può dubitare della soluzione pacifica di alcune questioni sulle quali si sono particolarmente svolte le trattative. Non si sa ancora, dice il *Lokal Anzeiger*, se gli ambasciatori si riuniranno nuovamente dopo il Capo d'anno, ciò dipenderà soprattutto dal risultato della conferenza per la pace.

Berlino, 19. — I giornali commentano il discorso del ministro degli esteri italiano alla Camera.

La *Vossische Zeitung* rileva l'espressione usata nel suo discorso dal marchese Di San Giuliano quando ha detto che la triplice deve restare il cardine della politica estera dell'Italia. Vi è in ciò, scrive la *Vossische Zeitung*, l'affermazione categorica della fedeltà all'alleanza, la quale non può venir meno al suo compito.

La *Deutsche Tages Zeitung* rileva l'elevato stile del discorso dell'on. Di San Giuliano e scrive che esso dà una nuova prova che la triplice è più salda che mai e mostra sia col contenuto sia col tono caloroso che nessuno è più autorizzato in Germania a dubitare della lealtà della politica italiana.

La *Germania* scrive che il marchese Di San Giuliano ha trovato parole calorosissime per la triplice e in prima linea per l'Austria-Ungheria, i cui rapporti con l'Italia sono ora molto intimi. Anche in Germania si saluterà cordialmente questo riavvicinamento delle due alleate.

Vienna, 19. — La *Neue Freie Presse* dice che il discorso del marchese Di San Giuliano corrisponde perfettamente alla importanza del rinnovamento della triplice alleanza. Esso ha dimostrato la influenza esercitata dall'alleanza pel passato, quanto l'Italia debba al lungo periodo di pace assicurata dalla triplice e come l'alleanza debba rimanere il punto di appoggio della politica italiana.

D'altra parte il fatto che la Libia fa ora parte integrale dell'Italia, deve persuadere anche gli avversari dell'alleanza che questa regione pure si trova ormai sotto la protezione di tutte e tre le potenze.

Gli alleati dell'Italia devono poi riconoscere che il valore dell'Italia nell'alleanza è cresciuto pel fatto che tutte le tre potenze possono ora contare sulle nuove basi navali dell'Italia in Libia.

Il giornale rileva poi con soddisfazione la parte del discorso relativa alla identità di vedute italo-austro-ungariche per l'Albania e osserva che essa ha posto in evidenza la moderazione della politica austro-ungarica e constata che tutte le tre potenze hanno fatto sempre tutto il possibile per non trascinare gli altri alleati in troppo gravi complicazioni.

La prova della cordialità delle relazioni italo-austro-ungariche è del resto data dalla circostanza che il conte di Berchtold di sua iniziativa ha creduto fare al suo collega italiano dichiarazioni circa la nomina del generale Conrad, che non ha alcuna relazione con la politica estera.

Il conte di Berchtold ha dato così all'on. Di San Giuliano la possibilità di replicare immediatamente agli attacchi degli oppositori dell'alleanza. L'onorevole ministro italiano ha enumerato i vantaggi dell'alleanza per l'Italia e con ragione ha rilevato che la maggiore importanza della triplice consiste nel fatto che gli alleati possano affidarsi in ogni circostanza ai patti stabiliti, i quali contemplano non già una situazione passeggera, ma un'opera duratura.

La *Zeit* rileva che l'on. Di San Giuliano ha posto in evidenza i vantaggi arrecati all'Italia dall'alleanza e che l'annunzio da lui dato che l'Italia e l'Austria-Ungheria sono d'accordo per la neutralizzazione dell'Albania costituisce una lieta notizia, giacchè dimostra che non esiste più uno dei pericoli temuti di conflitto fra i due alleati.

Londra, 20. — Il *Times* scrive: Il discorso del marchese Di San Giuliano merita una particolare attenzione a causa del modo col quale esso sviluppa ed applica i principii relativi agli aggruppamenti delle grandi potenze che furono enunciati con autorità dopo la conferenza degli Imperatori di ermania e di Russia a Porto Baltico.

Ci riesce gradita la dichiarazione del marchese Di San Giuliano che conferma lo spirito ben noto col uale i nostri vecchi amici del Mediterraneo, i quali sono i nostri nuovi vicini in Africa, manterranno i loro rapporti con noi e coi francesi.

Noi apprezziamo altamente tale dichiarazione per suo proprio conto, ma la apprezziamo anche come un attestato non meno convincente del comunicato di Porto Baltico che l'aggruppamento delle grandi potenze è completamente compatibile con le ferme amicizie tra i membri della triplice alleanza e della triplice intesa.

Parigi, 20. — Il *Gaulois* dice che le dichiarazioni così ponderate del marchese Di San Giuliano alla Camera italiana, i sentimenti pacifici di cui danno prova il Governo e l'opinione pubblica in Germania e le dichiarazioni che farà Poincaré prima che le Camere prendano le vacanze, finiranno di preparare il terreno per la conciliazione.

Il corrispondente dell'*Excelsior* da Vienna telegrafa che due fatti hanno prodotto buona impressione: la dichiarazione del marchese Di San Giuliano sul rinnovamento della triplice e il discorso di Kokozoff.

L'esercizio ferroviario di Stato

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ha presentato al ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, la relazione dell'Amministrazione delle ferrovie esercitate dallo Stato per l'anno finanziario 1911-912, nella quale è reso conto dell'andamento dell'azienda, accompagnandola con una lettera nella quale si dice, onorato di segnalare il notevole contributo che mercè il sentimento del dovere, l'abnegazione ed il patriottismo del personale, ha pur potuto dare l'Amministrazione ferroviaria nelle eccezionali contigenze di quest'anno memorando.

Per ciò che riguardi i risultati finanziari, i prodotti del traffico della rete ferroviaria, dello stretto di Messina e della navigazione con le isole e gli introiti fuori traffico ascendono complessivamente a L. 578.906.229,94, spese ordinarie, complementari accessorie lire 547,760,531,94 onde un versamento al tesoro di L. 31.145.697,70.

Mentre i prodotti superano di L. 27.117.547,12 quelli del 1910-911 le spese ordinarie aumentano di L. 18.579.497,29. L'esercizio, che nel 1910-911 aveva dato un avanzo di L. 37.511.628,19 fornì nel 1911-912 un avanzo di L. 35.929.007,09, avendo fatto fronte: alle maggiori spese ordinarie (L. 18.579.497,29) e alle maggiori spese complementari (L. 2.037.186,03); al maggior onere di L. 7.314.111,50 per rimborso al tesoro di interessi e ammortamento dei capitali forniti per le spese patrimoniali e straordinarie; al maggior onere di lire 330.689,07 per noleggio di carri e di L. 347.368,25 per versamento alla riserva.

L'aumento di introiti del traffico e fuori traffico è stato di lire 35.862.976.

Se da questa somma si tolgono L. 8.696.789, importo delle sovratasse applicate in base alla legge 13 aprile 1911, n. 310, rimangono circa 27 milioni a rappresentare il maggior prodotto derivato da aumento di traffico.

È però da avvertire che detto maggior prodotto comprende circa L. 6.700.000 per trasporti militari (a tariffe di puro rimborso di spese) effettuati in più dell'anno precedente, quelli cioè per la spedizione di Libia.

L'aumento di spese di esercizio, oltre a risentire gli effetti dei suddetti maggiori trasporti a basso prezzo e di quelli pure non rimuneratori avutisi in larga misura per facilitare il concorso alle Esposizioni del 1911, comprende altresì vari oneri di carattere transitorio, che pur hanno influito sui risultati finanziari dell'azienda, quali: per circa L. 7.500.000 l'aumento nel costo dei carboni per le locomotive; per L. 8.000.000 il saldo di riparazioni accelerate fattesi nel 1911 al materiale rotabile nell'intento di ridurre la forte giacenza che si aveva di veicoli riparandi; per importi minori lo strascico di spese dipendenti dal terremoto 1908, sussidi al personale e misure sanitarie.

Ne consegue che ben limitato fu l'aumento di spesa dovuto all'aumento di traffici, e il coefficiente di esercizio, il quale con tutte le cause transitorie testè accennate ha pur avuto una diminuzione rispetto all'anno precedente, avrebbe offerto un miglioramento ben più sensibile nel 1911-912 se il normale andamento economico dell'azienda non fosse stato turbato dalle cause stesse e se non fossero sopravvenuti gli oneri conseguiti dalla legge 13 aprile 1911, n. 310, per aumenti nel trattamento del personale.

Il vantaggio conseguitosi nel residuo dell'esercizio viene completamente eliminato per effetto del maggior onere degli interessi e dell'ammortamento che si pagano al tesoro sui capitali da esso forniti per le spese patrimoniali e straordinarie.

L'onere che grava per tale titolo sul bilancio dell'azienda ferroviaria riguarda anche il servizio di altri capitali estranei all'esercizio vero e proprio.

Complessivamente, è sopra un capitale nominale di L. 1.583.164.921,34 che il bilancio ferroviario per l'anno finanziario 1911-912 è gravato, rimborsandone il tesoro, d'interessi per un totale importo di lire 65.550.691,20, della qual cifra pure si deve tener conto nell'esame comparativo dei risultati contabili dell'azienda ferroviaria, come pure di quelli economici generali dello Stato considerando lo sgravio che ne risente il tesoro.

L'aumento di interessi e di ammortamento riflette altresì le spese che occorsero e occorrono per colmare le deficienze venutesi maturando anteriormente durante l'esercizio privato.

La fiducia manifestata di potere appianare gradualmente lo sbilancio di oltre 17 milioni di lire creato dalle disposizioni della legge con la quale si autorizzarono dei soprassoldi per migliorare le condizioni economiche del personale, contro un ricavo annuo di sovratasse di circa 8 milioni di lire, ha avuto piena conferma.

Un miglioramento notevole si constata anche nei riguardi del bilancio generale dello Stato, quando il confronto si riferisce ai risultati che si avevano dall'esercizio privato.

Il coefficiente di esercizio, che era del 66,74 per cento nel 1904-05, è salito al 67,84 nel 1911-12, ben inteso a parità di trattamento del personale; aumento che scompare e che si traduce in diminuzione quando si tenga conto che le spese diverse (materiali e prestazioni di terzi) sono aumentate in misura superiore al 5 per cento delle entrate.

È continuato il miglioramento del rendimento degli agenti. Mentre le percorrenze chilometriche dei treni e le entrate hanno mantenuto una costante progressione di aumento, le spese ordinarie invece l'hanno avuta inferiore e l'aumento nel numero degli agenti ha avuto una sosta nell'ultimo triennio.

Si confida che col numero degli agenti amministrativi da tre anni ormai stazionario sarà possibile per qualche tempo ancora smaltire il maggior lavoro conseguente dallo sviluppo del traffico come del pari può fondatamente presumersi che nella quantità relativa di detti agenti, rispetto all'entità della gestione, altri miglioramenti si otterranno da quella stabilità dell'ordinamento ferroviario che è lecito sperare di raggiungere dopo attuate completamente le riforme portate dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728.

Le spese di personale, erano salite al 45,40 per cento nel 1909-910 in conseguenza dello svolgimento dal 1902 al 1909 delle inevitabili concessioni fatte pel miglior trattamento del personale e nel 1910-1911 la percentuale potè esser ridotta al 44,39. Nel 1911-912 tale rapporto sarebbe sceso al 42,40 per cento se non fossero stati concessi i soprassoldi della legge 13 aprile 1911, n. 310, che portarono il rapporto stesso al 46,40 per cento.

Le spese per i combustibili, nel 1911-912 importarono L. 68.722.000, pari al 12,50 per cento delle entrate. Se però si tien conto che quest'ultima cifra comprende circa 7 milioni e mezzo di eccezionale maggior costo del carbone per le locomotive, la percentuale si riduce all'11,08, inferiore cioè a quella del 1910-911.

Le spese diverse salirono al 20,25 per cento delle entrate. Se però si tien conto che quest'ultima cifra comprende la spesa di circa 8 milioni per saldo di riparazioni arretrate di materiale rotabile, la percentuale discende a 19,19.

Distinte considerazioni meritano i raddoppiamenti di binari. Al 30 giugno 1905 si avevano linee a doppio binario in ragione di circa il 14 per cento della lunghezza totale esercitata; al 31 giugno 1912 se ne avevano per circa il 19 per cento, essendosi attivati nel settennio 624 chilometri di doppio binario e alla stessa data ne erano in corso di esecuzione, altri 371 chilometri, attivati i quali i doppi binari raggiungeranno il 22 per cento della lunghezza attualmente esercitata.

L'Amministrazione ritiene però che sia necessario e urgente dare maggiore estensione ai raddoppiamenti di binario, portandoli ad un terzo della lunghezza totale della rete per provvederne linee che già avevano nel 1909 un transito da 25 a 44 treni al giorno. La spesa presunta per i relativi lavori è di 420 milioni di lire.

Reputa l'Amministrazione che la costruzione del secondo binario si debba considerare come un completamento delle linee e che per ciò convenga che il tesoro vi destini appositi fondi in misura da 20 a 25 milioni di lire all'anno per un dodicennio.

Non meno urgenti sono i rafforzamenti ai binari ed ai ponti, il risanamento della massicciata, in relazione alla velocità dei treni.

Sempre più si viene aggravando la questione dei passaggi a livello.

L'aumentata circolazione tanto sulle strade ferrate, quanto sulle strade ordinarie, obbliga spesso ad arresti dannosi non scevri di pericoli onde la necessità di svincolare le une e le altre negli attraversamenti, al che si può provvedere, in concorso con gli enti interessati, mediante la sostituzione dei passaggi a livello con cavalcavia o sottovia.

Provvedimenti utili quanto urgenti sono pure reclamati per la costruzione di edifici necessari per dare alloggio a quel personale ferroviario che le disposizioni regolamentari stabiliscono abbia a dimostrare nelle stazioni od in prossimità di esse, per ragioni di servizio.

L'estensione della trazione elettrica alle linee di montagna ed a quelle aventi numerose gallerie è pure un provvedimento che si impone, tanto più dopo i risultati tecnici pienamente soddisfacenti

ottenuti dagli impianti fra Sampierdarena e Busalla e fra Bussoleno e Bardonecchia. Questa estensione non rappresenterà nemmeno un onere rilevante pel bilancio generale, in quanto che con la differenza di costo fra il carbone e l'energia elettrica si potrà compensare in larga parte la spesa, mentre grandi vantaggi saranno offerti al pubblico servizio.

È da tenersi presente che il bilancio ferroviario, oltre ad aver versato al tesoro lire 31.145.697,70 dopo pagate lire 65,550,691.20, di interessi di ammortamento:

ha accantonato in riserva al 1° luglio 1912 L. 600.000;

ha disponibile un residuo attivo di L. 19.326.336,51 nel conto pel rinnovamento della parte metallica dell'armamento;

ha accantonato in riserva una somma di L. 1.217.717,06 pel rinnovamento del materiale galleggiante.

Queste diverse rimanenze formano esse pure delle attività di cui non si può non tener calcolo nel giudicare degli avanzi reali annui di prodotto.

Movimento e traffico.

Ingenti furono i trasporti che si effettuarono su tutta la rete. Al maggior movimento di viaggiatori e di merci, richiesto dal previsto incremento normale del traffico, si aggiunse quello causato dalla contemporanea ricorrenza delle Esposizioni di Roma, Torino e Firenze, dalle grandi manovre nel Piemonte, dalla mobilitazione per la Libia e dai continuati trasporti successivi.

Alle varie esigenze, l'Amministrazione corrispose con incessanti cure, ottenendo risultati che diedero luogo a manifesti segni di compiacimento da parte degli enti interessati e delle autorità civili e militari.

Per l'illuminazione delle stazioni si continuò ad estendere la luce elettrica; sostituendola al petrolio ed al gas si potè ottenere la fornitura dell'energia a buone condizioni.

L'intensità del movimento viaggiatori fu ragguardevole, specie in conseguenza delle agevolazioni di viaggio accordate per le tre Esposizioni. Durante le Esposizioni, per secondare le domande dei rispettivi Comitati, si effettuarono a più riprese dei treni speciali a lungo percorso con la riduzione del 75 per cento sul prezzo del viaggio. Ma scarsa fu generalmente la quantità dei viaggiatori trasportata con tali treni e talvolta assolutamente esigua, onde si ebbe la conferma che il pubblico si vale preferibilmente dei treni ordinari, come quelli che gli permettono di scegliere i giorni e le ore meglio convenienti pel viaggio, dando più importanza alle comodità che alle riduzioni di prezzo.

In complesso nel servizio viaggiatori si è venuto accentuando il miglioramento già avvertitosi progressivamente negli ultimi anni. Migliorata è la composizione dei treni, con l'aumento di carrozze munite di requisiti speciali.

Il riscaldamento a vapore dei treni viaggiatori venne sensibilmente esteso.

Continuò il progresso nella illuminazione dei treni.

Perfezionamenti si portarono ai servizi diretti interni.

Anche i servizi di lusso interni vennero migliorati.

Negli orari dei treni viaggiatori si introdussero importanti miglioramenti, sia per le comunicazioni dirette internazionali che per quelle interne.

Si effettuarono trasporti militari ordinari e straordinari per un complessivo numero di 9500 ufficiali, 553.000 uomini di truppa, 45.000 quadrupedi e 3700 carriaggi.

I trasporti per la guerra di Libia dal settembre 1911 al 30 giugno 1912, ascesero ad una forza complessiva di 2940 ufficiali, 184.290 uomini di truppa, 10.650 quadrupedi e 585 carriaggi.

Inoltre si effettuarono ingenti trasporti di munizioni ed esplosivi tanto per l'esercito che per la marina, materiale d'artiglieria, parchi, materiale areonautico, i quali trasporti richiesero sempre disposizioni e provvedimenti della massima urgenza. La parte principale di essi ricorse nei mesi di ottobre e novembre 1911, quando contemporaneamente si eseguivano, quelli per il congedamento della classe 1889 dei corpi d'armata di Napoli e Palermo e quelli per la chiamata alle armi della classe 1891, onde nei detti due mesi si ebbe un totale complessivo di oltre 250,000 uomini trasportati. È da rilevarsi che anche con questo movimento straordinario nessun disturbo ebbe a risentire il servizio pubblico.

Furono di grande conforto per l'Amministrazione lusinghiere espressioni con le quali il comando del corpo di stato maggiore manifestava il suo compiacimento « per l'efficace e valida cooperazione onde l'esercizio statale delle ferrovie ha saputo corrispondere alle molteplici ed importanti esigenze militari ».

Si ampliò la rete dei treni merci a lungo percorso, se ne accelerò la percorrenza commerciale, se ne migliorarono le coincidenze ai punti di transito.

Dall'esame comparativo dei dati statistici, risulta che nel 1911-1912 le ferrovie dello Stato trasportarono un peso di merci che supera del 4,09 per cento quello dell'anno precedente, utilizzando un maggior quantitativo di carri in ragione del 4,71 per cento. Notevole è l'aumento avutosi nei trasporti dei prodotti vendemmiali in partenza dalle Puglie e dalla provincia di Reggio Emilia.

La statistica dei trasporti degli agrumi dalla Sicilia appare, con un aumento in confronto dell'anno precedente.

Aumentarono pure i trasporti in piccole partite.

Altro aumento si è avuto nei trasporti di bestiame.

Sviluppo sempre maggiore sono venuti assumendo i trasporti dei pollami.

Meritevoli di menzione, per il continuo incremento, sono pure i trasporti dell'Alta Italia delle castagne e delle mele.

Ai trasporti di derrate alimentari, a carro completo, l'Amministrazione dedica speciale attenzione, il che dà soventi concessioni alle Associazioni estere interessate di manifestare il proprio compiacimento per i risultati che se ne ottengono.

Di speciale importanza e in continuo aumento sono i trasporti di fiori.

Trazione — Materiale rotabile.

Riguardo alla trazione elettrica continuò a svolgersi il programma iniziato dall'Amministrazione per estendere l'applicazione di tale sistema alle ferrovie di maggior traffico o in condizioni più favorevoli.

Nel 1911-912 l'acquisto e la situazione del materiale rotabile, per la parte di esso che è destinata alle linee a scartamento ridotto, dovettero accomunarsi con quello richiesto di urgenza per l'esercizio dei trattati di ferrovia costruiti a Tripoli nell'interesse militare.

Continuarono incessanti le cure dell'Amministrazione nei riguardi della vigilanza delle strade e loro dipendenze e per quanto concerne il benessere e l'igiene degli agenti.

Magazzino e approvvigionamento.

Il consumo dei carboni fu in complesso di tonnellate 2.100.924.

L'approvvigionamento diede luogo a molte difficoltà e ad un rilevante aumento di spesa per le crisi attraversate sia dal mercato dei carboni che da quello dei noli per i trasporti marittimi.

Le provviste vennero fatte fissando la consegna ed il collaudo nei porti inglesi di caricazione dei vapori, venendo ivi le operazioni di ricevimento eseguite dall'ufficio speciale della Amministrazione in Cardiff.

Non è possibile, stabilire confronti tra il costo dei carboni acquistati dall'Amministrazione e il costo delle stesse qualità sul mercato di Genova, causa le anormali condizioni in cui questo venne a trovarsi. È però certo che l'Amministrazione ha potuto evitare notevoli maggiori spese facendo direttamente ed a tempo opportuno gli acquisti.

Forniture di materiali e prestazioni per la costruzione e l'esercizio di ferrovie in Tripolitania e Cirenaica.

Avvenuta l'occupazione italiana della Tripolitania e Cirenaica, e stante l'urgenza di procedere all'impianto di linee ferroviarie per i rifornimenti delle truppe del corpo di spedizione colà operante, con R. decreto 28 dicembre 1911, n. 1376, veniva affidato alla Direzione

generale delle ferrovie dello Stato il compito di fare l'acquisto del materiale fisso e mobile e di tutti gli approvvigionamenti all'uopo necessari.

Nello stesso giorno 28 dicembre 1911 il Governo invitava la Direzione generale a disporre di urgenza l'invio a Tripoli dei materiali per la costruzione di 60 km. di ferrovia. E la Direzione generale, attuò senza indugio un programma per la raccolta e l'imbarco di materiali e di personale.

Il giorno 8 gennaio partiva da Venezia, e giungeva il 14 a Tripoli, il primo piroscafo carico di traverse e rotaie.

Superate tutte le difficoltà inerenti ad impianti di questo genere in luoghi privi di qualsiasi risorsa per simili lavori, il 18 marzo 1912, e cioè due mesi dopo lo sbarco a Tripoli pel personale colà inviato per l'inizio dei lavori, il treno percorreva regolarmente il primo tronco di ferrovia Tripoli-porto-Ain Zara.

Il 20 aprile si attivava anche il servizio regolare sul tronco Tripoli-Gargaresch, i cui lavori erano stati cominciati il 21 marzo.

Personale.

Al 30 giugno 1912 si avevano in servizio:

agenti stabili e in prova 114.400
agenti avventizi 33.149

di cui 5595 per lavori non dipendenti dall'esercizio ferroviario propriamente detto e 141.951 addetti all'esercizio medesimo.

Il bilancio risente gli effetti della legge 1911, con la quale furono al personale concessi dei soprassoldi, utili per il computo della pensione.

L'ammontare di tali soprassoldi per tutto il personale ferroviario, navigante e addetto alla costruzione di nuove ferrovie, salì nel 1911-912 a L. 24.761.373.

Case economiche per i ferrovieri.

Alcune case sono già ultimate ed occupate con un fitto medio mensile per vano, variabile da un minimo di L. 5,75 (Lecco) a 10.75 (Roma). Altre sono in corso di esecuzione.

Servizio di navigazione con le isole.

Al principio dell'anno finanziario 1911-912 questo servizio procedeva regolarmente. Ma due fatti sopravvennero ad alterare il normale esercizio delle quattro linee di navigazione:

la requisizione di piroscafi da parte del Ministero della marina;

la soppressione del servizio sulla linea Napoli-Messina-Siracusa.

La velocità dei piroscafi messi a disposizione essendo di molto inferiore a quella dei piroscafi dello Stato si dovettero ripristinare gli antichi orari. La minore velocità dei piroscafi portò a conseguire una forte economia specialmente nelle materie di consumo.

L'avvicendarsi delle sospensioni e sostituzioni dovute a supreme necessità di Stato produsse una sosta nel conseguimento da parte del pubblico di quei vantaggi che il servizio di navigazione con le isole aveva portato nel precedente anno.

Un apposito piroscafo fu acquistato pel trasporto del bestiame in Sardegna; esso incontrò pieno favore dei caricatori.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in privata udienza, S. E. il sig. Fialho Albert, ministro plenipotenziario del Brasile.

S. M. il Re e S. A. R. il duca degli Abruzzi hanno ieri onorato di loro augusta presenza la conferenza tenuta dall'illustre esploratore norvegese Roald Amundsen al Collegio Romano.

S. M. era accompagnato dalle LL. EE. il primo aiutante di campo generale Brusati, il ministro della marina on. Leonardi-Cattolica e da altri ufficiali della sua Casa militare.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto iermattina a Roma da Torino.

Nella giornata S. A. R. si recò a visitare S. E. il ministro della marina, col quale s'intrattenne circa mezz'ora.

Alle 23,55 S. A. R. partiva per Torino.

Società geografica italiana. — Roald Amundsen, l'ardito esploratore norvegese, che già nel 1901-902 aveva preso parte ad una spedizione antartica e negli anni 1903-906 con la nave *Gjöa* aveva toccato il Polo magnetico australe e compiuto la traversata completamente per mare del passaggio di nord-ovest, invitato dalla Società geografica italiana ad esporre le vicende dell'ultima sua impresa tenne ieri, al Collegio romano, innanzi ad una enorme folla, una interessante conferenza sulla conquista da lui fatta del Polo antartico.

Egli parlò dello sbarco compiuto nella baia delle Balene sulla grande barriera ghiacciata di Ross, degli accurati preparativi eseguiti per scaglionare ad opportune distanze depositi di rifornimento, delle condizioni di sverno, durante il quale furono tenute accurate registrazioni meteorologiche, che diedero come temperatura minima invernale 60 centigradi sotto lo zero e una media annua di 25 sotto zero.

Indi fra la più viva attenzione e commozione della solenne assemblea, imprese a narrare l'epica marcia di conquista verso l'estremo punto dell'asse terrestre, marcia compiuta da 5 uomini con 52 cani e 4 slitte, coronata felicemente il 14 dicembre 1911 dopo un tragitto di 1400 chilometri dalla base di operazione, coll'issare sul Polo del globo la bandiera norvegese e il guidone della *Fram*, la gloriosa nave che toccò le più alte latitudini australi e boreali.

Uno scrosciante applauso salutò la comparsa, sul telone delle proiezioni, della veduta della tenda eretta dai cinque intrepidi esploratori sul Polo stesso, applauso che si rinnovò entusiastico alla fine della conferenza e quando il marchese Cappelli, presidente della Società geografica Italiana, annunziò che il Consiglio direttivo aveva per acclamazione conferito al prode norvegese la grande medaglia d'oro premio del compianto Re Umberto I.

Pro Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Il Comitato albanese di Milano ha inviato al ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, un telegramma in cui plaude alle esplicite dichiarazioni in ordine alla questione albanese da lui fatte alla Camera nella sua risposta alle interpellanza sulla politica estera de Governo italiano.

*** A Bari si sono adunati gli albanesi maomettani e cristiani rifugiati a Bari ed hanno deliberato di inviare il seguente telegramma al ministro degli esteri inglese, sir E. Grey:

« Visto che l'alta assemblea degli ambasciatori delle grandi potenze sta esaminando la questione dei popoli balcanici, noi albanesi riteniamo giunto il momento di far valere i nostri diritti nazionali.

Noi aspettiamo dunque, con grande ansietà, la vostra decisione fondata sulla integrità più completa dell'Albania, unica soluzione atta a garentire la pace e l'equilibrio balcanico e lo sviluppo civile che l'Europa stessa ci ha crudelmente negato durante secoli.

Dopo la proclamazione della nostra indipendenza e del Governo provvisorio è assolutamente necessario che i signori ambasciatori comincino la loro opera giusta ed umanitaria coll'imporsi contro la crudeltà che si esercita contro le nostre popolazioni; specialmente contro quella di Scutari, che vuole essere albanese, e la si fa morire di lenta agonia nella privazione dei mezzi necessari alla vita.

Il grido di inenarrabili sofferenze delle mamme, dei bambini albanesi estenuati per la fame, seviziati per le malattie, parla dalle nostre bocche; questo grido è la protesta del popolo che, dopo aver pagato il tributo di sangue generoso per ottenere la sua redenzione,

vede sorgere una nuova oppressione ad opera di piccoli Stati che non sono di esse più civili.

A voi, agli ambasciatori ed alla vostra nazione, che ha sempre brillato per opere umanitarie, noi affidiamo la rivendicazione della nostra giusta causa ».

Seguono le firme di tutti i notabili albanesi, maomettani e cristiani rifugiati a Bari.

L'aviatore Garros. — Nella giornata di ieri l'altro, a Trapani, l'ardito aviatore è stato festeggiatissimo. Nella serata gli venne offerto un banchetto. Terminato questo, Garros intervenne allo spettacolo di varietà, accolto al suono della Marsigliese fra grandi applausi.

Nella mattinata di ieri, col *Solunto*, giunsero da Tunisi i suoi meccanici coi pezzi di ricambio e si accinsero alle riparazioni.

Il monoplano è stato smontato e trasportato in alcuni locali della palazzina del console di Francia, ove sono state iniziate le necessarie riparazioni che Garros sperava vedere presto completate, onde spiccare nel pomeriggio il volo, ma il tempo che occorrerà per rimontare l'aeroplano e rifare l'ala infranta, ed il tempo pessimo e piovoso costrinsero Garros a rimandare a questa mattina la ripresa del viaggio aereo, che la popolazione attese ansiosamente.

Marina mercantile. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd sabaudo, ha transitato da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 19. — Informazioni da fonte ufficiale relative alle operazioni dell'esercito d'Epiro recano che ieri ha avuto luogo un violento combattimento tra l'artiglieria greca ed i turchi che occupano Bizani.

Il sottotenente aviatore Moutousis ha fatto un volo con successo al disopra di Gianina e di Bizani ed è stato fatto segno al fuoco dei turchi e le ali del suo aeroplano sono state colpite da alcuni proiettili. Egli ha risposto gettando bombe.

Tutti i progetti attribuiti al Re Giorgio circa un viaggio a Creta sono assolutamente privi di fondamento. Il Re non ha mai pensato a recarsi a Creta.

LONDRA, 19. — La Camera dei comuni si aggiornerà domani per le vacanze di Natale, sino al 30 corrente.

SALONICCO, 19. — Il Re Ferdinando giunto ieri nel pomeriggio alla stazione di Salonicco, è stato salutato dai principi bulgari Boris e Cirillo e dal principe ereditario greco Costantino.

Il Re si è recato in automobile al Consolato generale di Bulgaria, ove è stato ricevuto dall'alto clero, dai notabili bulgari e dal corpo insegnante.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il comandante della flotta turca è arrivato qui a bordo di una torpediniera per fare il rapporto della battaglia navale dell'altro giorno.

Si apprende da certa fonte che a bordo della corazzata *Barbarossa* sono stati spezzati un albero e un fumaiolo. Secondo una voce, la detta nave avrebbe inoltre riportato due falle sopra la linea di immersione.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato ieri l'azione ulteriore della flotta.

Il comandante ha ricevuto ordini suggellati ed è ripartito per raggiungere la flotta.

SALONICCO, 19. — Il Re Ferdinando ha fatto poche ore dopo il suo arrivo una visita al Re di Grecia. Una compagnia di euzoni rendeva gli onori militari.

Il Re Giorgio ha ricevuto il Sovrano bulgaro con grandissima cordialità.

I due Monarchi si sono abbracciati.

Al ricevimento hanno preso parte anche i principi Nicola ed Andrea di Grecia.

SALONICCO, 19. — Durante la visita fatta al Re di Grecia dopo il suo arrivo lo Czar Ferdinando ha detto: Sono venuto qui come semplice touriste. Per questa ragione non ho voluto che mi si rendessero gli onori militari.

Dopo la cerimonia religiosa di stamane, Re Giorgio, accompagnato dall'aiutante di campo, ha reso allo Czar la visita.

La conversazione è durata un'ora.

Essi sono stati fotografati. Re Giorgio ha offerto una colazione intima, alla quale assisteva la famiglia reale, nonchè i principi bulgari.

Lo Czar Ferdinando ha ricevuto i generali dello Stato maggiore bulgaro e i notabili della colonia bulgara.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati.* — Dopo 51 ore di seduta consecutiva la Camera ha approvato il progetto di legge sulle prestazioni militari, conformemente al testo formulato dalla commissione, dopo avere respinto tutte le proposte della minoranza.

MONACO, 19. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del principe reggente Liutpoldo. Il corteo si è messo in movimento al suono delle campane. Il feretro era ornato della corona reale e delle insegne dell'Impero.

Seguivano il feretro il principe reggente Luigi, che aveva a destra l'Imperatore e a sinistra il Re di Sassonia. Venivano poi il Re del Belgio, il Duca di Genova, l'arciduca ereditario dell'Austria-Ungheria il granduca Boris di Russia, il duca di Teck, l'infante Don Carlos di Spagna, la maggior parte dei Sovrani tedeschi e il corpo diplomatico.

Il feretro è stato ricevuto sulla soglia della chiesa di San Gaetano da tutti gli ecclesiastici e, condotta nell'interno, dopo l'assoluzione dell'arcivescovo, la salma, preceduta dal clero, è stata portata nella cripta, dove è stata chiusa con suggelli.

LONDRA, 19. — Il Re riceverà i delegati per la pace sabato a mezzogiorno al Buckingham Palace.

ATENE, 19. — Si assicura che l'ammiraglio Halil pascià venne ucciso durante il combattimento navale del 16 dicembre, sulla nave ammiraglia *Haireddine Barbarossa*. Si assicura pure che i danni della nave ammiraglia turca sono estremamente gravi.

BELGRADO, 19. — Si ha da Uskub: Alla ufficialità ricevuta in corpo in occasione del natalizio del principe ereditario Alessandro, questi tenne una allocuzione, nella quale espresse i suoi ringraziamenti per le felicitazioni pervenutegli dal valoroso esercito serbo e dai valorosi ufficiali.

Alla colazione il generale Misio brindò alla salute di Re Pietro quale comandante supremo dell'esercito serbo. Il principe ereditario ringraziò tanto a nome del Re quanto a nome proprio per le felicitazioni, chiudendo con un evviva al popolo serbo.

Il borgomastro di Uskub elogiò il principe come liberatore della Serbia e della Macedonia.

Ringraziando. il principe ereditario disse essere dovere della popolazione liberata di giustificare i grandi sacrifici che la Serbia aveva fatto per la liberazione.

Alla sera vi fu una fiaccolata.

Dalla Serbia, da varie città delle provincie liberate e dall'estero sono giunti al principe ereditario numerosi dispacci di felicitazioni. Fra il Re e il principe ereditario furono pure scambiati cordiali dispacci di felicitazioni.

ATENE, 19. — Mandano da Mitilene che, dopo l'arrivo delle truppe di rinforzo, ieri l'altro è stata iniziata l'avanzata delle truppe greche contro le posizioni occupate dai turchi nell'interno dell'isola.

Il direttore della *Patris*, Simos, è stato nominato consigliere del generale Sapundjakis, il quale verrà nominato governatore militare di Gianina.

SALONICCO, 18. (Ritardato nella trasmissione). — Ecco alcuni particolari sull'arrivo dello Czar Ferdinando:

Il treno, che è giunto alle 3, era preceduto da un treno che trasportava una parte della guardia d'onore e del personale della Corte.

Il treno, proveniente direttamente da Ciatalgia, si è fermato specialmente a Drama e a Kukus.

Erano presenti i principi Boris e Cirillo, i generali Petroff e Andrejeff e parecchi altri ufficiali superiori. Lo Czar Ferdinando è disceso dal vagone ed è montato in automobile per recarsi all'antico Consolato di Bulgaria, dove già erano alloggiati i suoi figli.

Si ignora la durata del soggiorno dello Czar Ferdinando a Salonicco, si crede che egli farà ritorno in Bulgaria passando per la Serbia.

I circoli militari annettono grande importanza alla visita dello Czar Ferdinando a Salonicco, dove egli s'incontrerà col Re Giorgio e dove saranno trattate questioni importanti e si deciderà senza dubbio, la sorte di Salonicco.

VIENNA, 19. *Camera dei deputati.* — La seduta che è durata ininterrotta 56 ore è stata tolta senza incidenti ed è stata rinviata a domani.

ATENE, 19. — Si hanno i seguenti particolari precisi e autentici sui risultati del combattimento navale del 18 corrente, forniti dal capitano di un bastimento proveniente dai Dardanelli.

La corazzata *Haireddine Barbarossa* quasi completamente distrutta riportò fallo a babordo e a tribordo ed ora è coperta con tele cerate.

Durante il combattimento, a bordo della *Barbarossa* si manifestò un incendio, che i turchi riuscirono a domare.

Il contrammiraglio Halil e quattro ufficiali furono uccisi.

Il numero dei morti e dei feriti da parte turca è molto grande.

Una nave-ospedale è stata inviata a raccoglierli.

Altre tre navi turche subirono gravi danni.

È pure confermato che tre controtorpediniere turche si nascosero durante il combattimento.

ISSY LES MOULINEAUX, 19. — Stasera è scoppiato un incendio in un hangar costruito sul campo delle manovre di Issy les Moulineaux.

L'involucro di un dirigibile e parecchi aeroplani sono rimasti distrutti.

ATENE, 20. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica: Le truppe turche sono circondate a Clapada (Mitilene); la capitolazione è imminente.

Re Ferdinando si recherà a Demir Haro s e s'incontrerà probabilmente col Re di Serbia.

I comitadjis bulgari hanno incendiat Kilkiiassse presso Salonicco una proprietà del suddito inglese Abbott.

SALONICCO, 19. — Il Re Giorgio si è lungamente intrattenuto col Re Ferdinando, al quale ha fatto visita.

Stasera il Re Giorgio offre un pranzo in onore del Re Ferdinando e dei principi bulgari.

TANGERI, 20. — Secondo una notizia di fonte indigena, la colonna Massoutier, partita il 14 corr. per Souk-el-Arba, è stata attaccata da una harka di Mulay Rechid, il quale aveva disertato. La colonna, a causa dei suoi scarsi effettivi, non ha ancora potuto raggiungere Mogador.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

19 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.0
Termometro centigrado al nord	13.8
Tensione del vapore, in mm.	8.10
Umidità relativa, in centesimi	69
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	1
Stato del cielo	coperto
Temperatura minima	8.6
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.0
Pioggia in mm.	0.4

19 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Bulgaria, minima di 740 sulle Ebridi; massimi secondari di 768 sulla Spagna e sulla Svizzera.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 3 mm. sul Veneto; temperatura aumentata; piogge al nord, Toscana, Lazio, Campania e isole; neve qua e là in Piemonte e Veneto.

Barometro: massimo a 767 in Calabria, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati tra nord e levante al sud e Sicilia, deboli o moderati settentrionali altrove; cielo nuvoloso o coperto al centro con pioggerelle sparse, vario o poco nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA procedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 5	8 8
Genova	coperto	calmo	11 3	7 3
Spezia	sereno	calmo	13 5	7 8
Cuneo	coperto	—	6 2	1 0
Torino	nebbioso	—	1 5	0 6
Alessandria	coperto	—	2 8	1 2
Novara	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Domodossola	sereno	—	5 8	— 3 1
Pavia	coperto		2 7	— 0 2
Milano	nebbioso	—	4 8	0 2
Como	sereno	—	6 6	1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	6 0	0 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	4 2	1 0
Mantova	nebbioso	—	5 0	0 4
Verona	coperto	—	5 2	2 4
Belluno	coperto	—	4 3	— 0 3
Udine	coperto	—	8 0	2 0
Treviso	coperto	—	6 6	3 6
Venezia	coperto	calmo	7 0	4 7
Padova	3/4 coperto	—	6 3	3 4
Rovigo	coperto	—	5 8	2 6
Piacenza	sereno	—	2 9	— 0 2
Parma	nebbioso	—	3 6	— 1 7
Reggio Emilia	sereno	—	4 6	— 0 2
Modena	1/4 coperto	—	4 8	2 4
Ferrara	coperto	—	5 7	2 5
Bologna	coperto	—	5 4	0 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	4 8	0 0
Pesaro	coperto	calmo	8 0	5 0
Ancona	nebbioso	legg. mosso	10 1	6 7
Urbino	coperto	—	8 6	4 1
Macerata	3/4 coperto	—	10 5	6 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	10 0	5 5
Camerino	coperto	—	8 5	4 0
Lucca	nebbioso	—	12 4	6 7
Pisa	1/2 coperto	—	15 7	7 2
Livorno	coperto	calmo	13 5	10 0
Firenze	coperto	—	12 2	8 8
Arezzo	piovoso	—	11 4	6 4
Siena	coperto	—	10 3	7 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 9	8 6
Teramo	1/4 coperto	—	10 3	3 9
Chieti	sereno	—	10 8	4 8
Aquila	sereno	—	8 6	3 3
Agnone	sereno	—	10 3	4 4
Foggia	coperto	—	12 7	4 8
Bari	3/4 coperto	calmo	13 6	7 0
Lecce	coperto	—	14 0	8 0
Caserta	coperto	—	14 5	8 6
Napoli	coperto	mosso	13 6	10 0
Benevento	coperto	—	12 1	3 5
Avellino	coperto	—	11 8	5 2
Caggiano	1/4 coperto	—	14 0	6 3
Potenza	coperto	—	9 4	3 4
Cosenza	coperto	—	13 5	3 5
Tiriolo	coperto	—	13 3	3 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	15 8	10 5
Palermo	piovoso	calmo	16 6	8 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	15 1	12 0
Caltanissetta	piovoso	—	9 7	4 5
Messina	coperto	calmo	16 5	11 5
Catania	piovoso	calmo	14 4	8 6
Siracusa	piovoso	calmo	12 8	6 3
Cagliari	piovoso	calmo	17 0	5 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 5	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*